

Sottoscrizione per la stampa comunista: raccolti quasi 3 miliardi (85%)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La somma raggiunta è di 2.977.784.230 lire. Rispetto alla stessa data dell'anno scorso sono state raccolte 889.887.001 lire in più. Nel corso della settimana sono state sottoscritte 170.279.375 lire. In testa alla graduatoria è ancora Gorizia (con il 138,7%), seguita da Modena (121,3%), Imola (108 per cento) e Milano (104,5%). Altre due Federazioni, quelle di Cosenza e Frosinone, hanno intanto raggiunto il 100% dell'obiettivo. Nella graduatoria per regioni è prima l'Emilia (97,5%); seguono Lombardia (93,6%) e Calabria (88,9%).

OPPOSIZIONE DIVERSA

UNA controffensiva di esponenti della attuale maggioranza, che hanno subito come una malaugurata necessità la caduta del centro-destra e la costituzione del nuovo governo, non ha tardato a manifestarsi. L'obiettivo è di imporre una determinata interpretazione degli accordi, che li svuoti di ogni contenuto di novità e di effettiva inversione di tendenza rispetto al passato. Nella DC, la sortita più clamorosa è stata quella dell'on. Elkan, che ha presentato se stesso come la punta emergente di un consistente iceberg di parlamentari del suo partito. Si sono mossi anche numerosi esponenti socialdemocratici, con alla testa l'on. Preti e l'on. Orlandi, segretario del partito.

Il punto di attacco era fin troppo scontato: la necessità, « per definizione », di una « netta chiusura al centro e alla periferia » verso i comunisti, e scontato sarebbe il punto di approdo. Perché non si tratterebbe, in sostanza, che della ripresa di un gioco che ha già mostrato abbondantemente i suoi frutti in passato. La prima conseguenza del « postulato » anticomunista è infatti, nella concreta realtà italiana, questa: le frazioni più retrive della maggioranza vengono a trovarsi nella condizione di poterla paralizzare, di poter imporre il proprio veto nei confronti di ogni progetto d'azione di governo che sia più rispondente agli interessi popolari e a quelli generali del Paese.

I contenuti programmatici che gli esponenti socialdemocratici vanno agitando, sono, in tal senso, significativi. Essi chiedono, per la politica estera, che l'Italia non assuma alcun ruolo attivo e autonomo nella vicenda europea, ma si mantenga nella linea tradizionale, e priva di avvenire per l'Europa, del vassallaggio nei confronti degli USA. Per la politica interna, si va dalla conferma del pieno controllo governativo sulla RAI-TV (che prevedeva però la possibilità di « concessioni » ai grandi gruppi finanziari) alla difesa del famigerato progetto per il ripristino del fermo di polizia; e soprattutto si insiste sulla richiesta del rinvio delle riforme a tempi migliori, che dovrebbero essere preparati da un riassetto del nostro sistema economico, sostanzialmente sulla base del vecchio meccanismo di sviluppo. La fede nelle « magnifiche sorti e progressive » del sistema capitalistico non abbandona mai gli esponenti della socialdemocrazia.

Gli uomini della destra democristiana e socialdemocratica dovrebbero fermarsi a riflettere sul fatto che, al fondo della « malaugurata necessità » che li ha costretti a subire una diversa situazione politica, ci sono i lavoratori e le forze democratiche, che si sono battuti vittoriosamente contro la svolta a destra; ci siamo, e non certo come parte marginale, anche noi comunisti.

È questo il fatto nuovo del quadro politico italiano, che non ci fa affatto candidati a un ingresso nell'attuale maggioranza, ma che pone questa, nel suo insieme, nell'impossibilità di mantenere i propri impegni isolandosi da noi e contrapponendosi alle grandi forze popolari che noi rappresentiamo.

legittimamente tendere a conquistarsi solo esprimendo una capacità di operare a favore degli interessi generali del Paese ben diversa da quella del passato, e dunque impensabile — per la qualità e l'entità della nostra rappresentanza — senza il concorso, dall'opposizione, del nostro partito.

Questo è il punto. Non vi è dubbio che per la reale attuazione di provvedimenti, che pure avevamo criticato per i loro limiti ma che andavano nella direzione di immediati vitali interessi delle masse, come quelli riguardanti il blocco dei prezzi, il governo ha trovato, in un grande partito popolare come il nostro, un sostegno senza il quale tutto lo sforzo — sono le parole di un suo ministro — « sarebbe stato ridicolizzato ». Lo abbiamo fatto ed era giusto farlo. Ma questo non significa davvero che il governo possa contare sul nostro partito per una politica di puri e semplici rattioppi della « casa comune ».

Un certo afflusso di importazioni di grano, da un lato e la lotta di massa contro gli aumenti, dall'altro, hanno fatto sì che la prova di forza si prolungasse. Nel settore dei cereali da foraggio, la speculazione si è largamente imposta, determinando forti aumenti di prezzi e danneggiando ulteriormente la produzione di carne. In quello della pasta alimentare e del pane sono stati applicati alcuni rincari. Rallentando o facendo

mancare i rifornimenti, gli imboscatori puntano però più in alto, a rialzi del 20-30%, resi possibili dal controllo che essi hanno sui mercati e dal perduranti limiti del ricorso alle importazioni.

È in questa situazione che il ministro del Tesoro, on. La Malfa, ha pubblicamente rivelato ieri che un elemento decisivo della resistenza degli speculatori è il finanziamento ad essi concesso dalle banche pubbliche. Il ministro del Tesoro ha diramato infatti ai giornali e alle agenzie un telegramma da lui indirizzato al dott. Guido Carli, governatore della Banca d'Italia. Eccone il testo: « Risultati di ministri Interni ed Agricoltura

Clamoroso e sconcertante annuncio del ministro del Tesoro

Finanziato dalle banche l'imboscamento del grano

Un telegramma di La Malfa invita il governatore della Banca d'Italia a intervenire perché non siano più concessi crediti agli speculatori - Nuova conferma delle debolezze, delle resistenze e dei contrasti all'interno del governo - Urgono misure incisive contro gli interessi parassitari

Dopo un mese di tergiversazioni lo scandalo dell'imboscamento del raccolto granario è scoppiato. Nel momento in cui era stato varato il blocco dei prezzi, il ministro dell'Agricoltura, on. Ferrari Aggradi, aveva evitato di prendere le due sole misure che potevano realmente sbloccare i rifornimenti: censire le scorte e annunciare un prezzo pubblico controllato per i cereali destinati al pane, alla fabbricazione di pasta, e agli allevamenti (mangimi), salvo indennizzare i coltivatori della differenza fra prezzo pubblico e costi. Queste misure avrebbero però colpito posizioni di potere che si collocano all'interno o a fianco della Democrazia cristiana, in particolar modo la Federconsorzi e le organizzazioni che ne tengono il condominio, la Confagricoltura e la Coldiretti.

che ritenesse disponibili grano da parte produttori e commercianti è facilitata dall'utilizzo a questo fine di estese operazioni creditizie. Pre-go interventi presso istituti di credito ordinari e speciali, assicurandone la collaborazione, perché questa ritenesse il prodotto a fini speculativi, facilitando operazioni creditizie aventi carattere normale in circostanze che non siano le presenti, sia ostacolata ».

La seconda considerazione, di natura più politica, riguarda il fatto che il ministro del Tesoro, il quale dovrebbe dirigere la manovra creditizia in modo diretto, debba giungere a usare, per far conoscere e rispettare le proprie direttive, il metodo davvero insolito del telegramma pubblico. Le autorità cui è delegata la gestione di questo settore dell'economia nazionale hanno dunque resistito alle indicazioni del governo? Si è arrivati al punto che occorre forzare la mano a tali autorità attraverso una presa di posizione pubblica, attraverso quella che in parole povere è una denuncia di fronte al paese? Si tratta, certo, di una denuncia opportuna ma che spinge a chiedersi su quante altre cose, che i ministri non denunciano, si tace: dal finanziamento che le banche concedono agli speculatori di borsa, all'esportazione di capitali allo strozzinaggio a spese delle piccole imprese.

La terza considerazione riguarda la sorte del decreto emanato dal governo il 31 luglio scorso appunto per limitare il credito alla speculazione in generale. La Malfa definisce « normali » (in altre circostanze) le operazioni creditizie di cui attualmente si avvalgono gli speculatori sul grano; quante altre speculazioni possono essere fatte passare per « normali »?

È un fatto che gli strumenti di lotta all'inflazione messi in atto dal governo non sono incisivi proprio là dove dovrebbero esserlo. L'azienda dei mercati agricoli (AIMA) non effettua acquisti e vendite a prezzi controllati nella misura necessaria per salvaguardare non solo i consumatori delle

8 milioni di quintali di grano scomparsi in Capitanata

Il grano è stato pagato ai coltivatori circa 8.000 lire il quintale, i grossisti lo rivendono a 12.500 - L'AIMA paga ma non riceve il prodotto - Il « silenzio » dei grandi proprietari terrieri.

La produzione di carne diminuita ancora del 13%

Per due anni consecutivi le macellazioni di bovini si sono ridotte ampliando il deficit con l'estero - Ora sono minacciate di chiusura la metà delle stalle contadine investite dall'aumento del prezzo dei mangimi e poste nella impossibilità di ammodernarsi. I SERVIZI A PAGINA 4

Si delinea un contrasto nella maggioranza

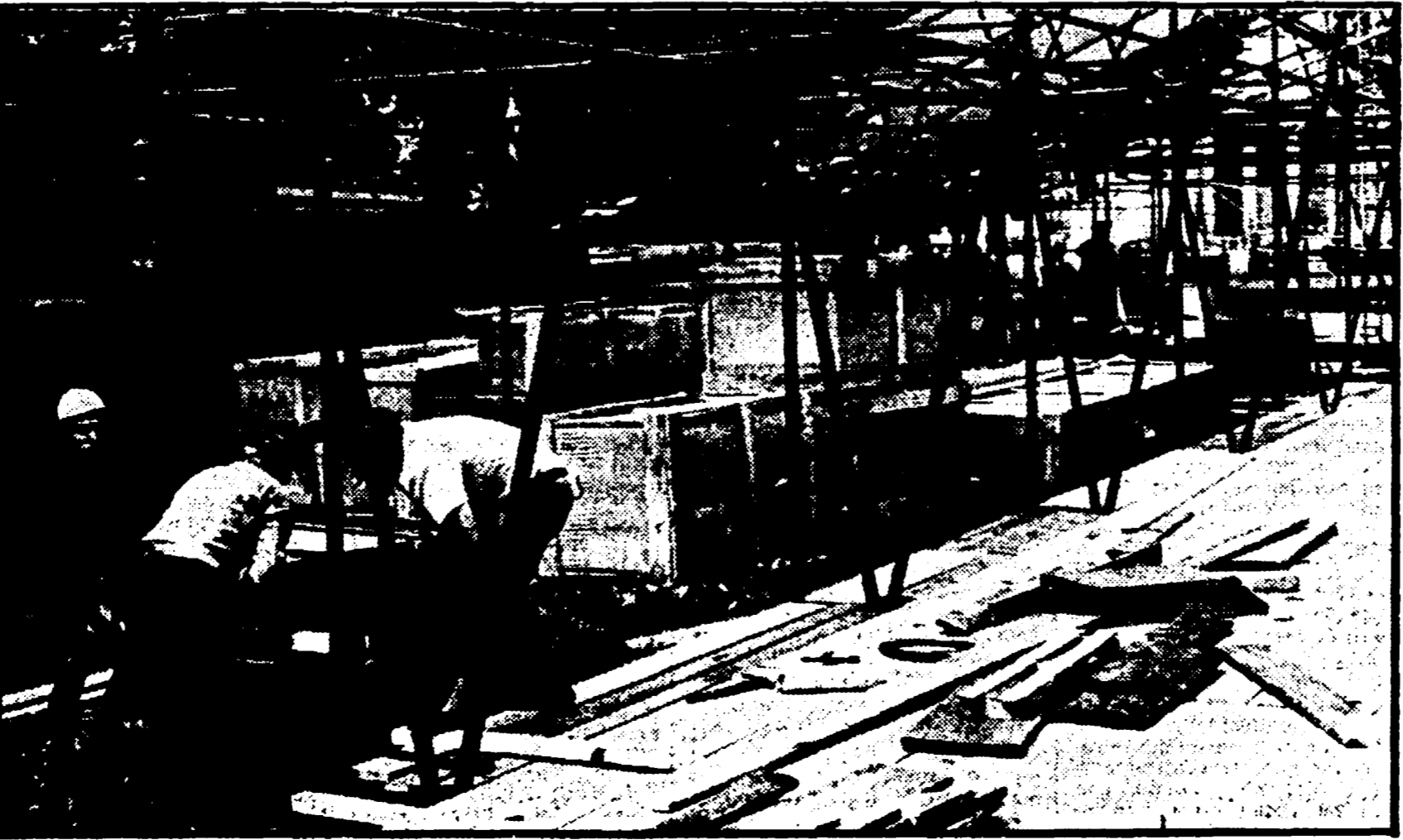
NUOVE RESISTENZE AL MIGLIORAMENTO DELLE PENSIONI

L'irrigidimento di La Malfa in conflitto con gli impegni del ministero e con le dichiarazioni di Giolitti - Ferma replica di Vittorelli a Orlandi

Domeni, con il rientro a Roma del presidente del Consiglio, il governo dovrebbe riprendere in pieno la sua attività. Già nei prossimi giorni l'on. Rumor si incontrerà con i ministri finanziari e degli altri settori interessati al blocco dei prezzi. Da questi primi incontri, scrive *La voce repubblicana*, « dovrebbero uscire gli schemi dei nuovi provvedimenti che saranno sottoposti al Consiglio dei ministri e che daranno il via alla cosiddetta "seconda fase" della terapia contro la crisi economica ».

La nostra « opposizione diversa » si esprime in una pressione costruttiva e realistica, priva di ogni massimalismo ma ferma e rigorosa, perché il governo Rumor rispetti l'impegno assunto, in primo luogo di fronte al Paese, di agire in questa direzione. Se dovesse mancare una positiva risposta da parte del governo, nessuno si faccia illusioni che il nostro partito possa venir meno alla responsabilità di esprimere le esigenze delle masse e di porsi alla testa della loro lotta, per difendere le condizioni di esistenza dei lavoratori e dei ceti più diseredati e per far fronte ai gravi problemi della collettività.

Ferve il lavoro nella cittadella del Festival dell'Unità a Milano



Con una grande manifestazione antifascista promossa dalla FGCI si apre fra sei giorni a Milano il Festival nazionale dell'Unità. Il Parco Sempione, che ospiterà la cittadella della stampa comunista, è in queste ore tutto un cantiere. Nella foto: una squadra di operai monta uno dei padiglioni della Polonia. A PAGINA 6 IL PROGRAMMA DEL FESTIVAL E LE NOTIZIE

Il nostro inviato nelle zone liberate dal Frelimo

Le atrocità portoghesi non fermano i partigiani



Ogni giorno che passa cresce la forza dell'esercito di liberazione, mentre falliscono i tentativi portoghesi di fermare la guerriglia col metodo usato dagli USA in Vietnam, attraverso cioè le deportazioni di massa. Nella foto: giovani « reclute » partigiane. A PAGINA 13

In un nuovo messaggio alla nazione

Allende accusa l'opposizione di fomentare la guerra civile

Il gen. Prats giustifica le sue dimissioni: « Non ho voluto servire di pretesto a coloro che si propongono di rovesciare il regime costituzionale » - Altri incidenti provocati dalle organizzazioni studentesche democristiane

Stoccolma: ancora nella banca il bandito con gli ostaggi

Continua a Stoccolma il « braccio di ferro » fra il bandito asserragliato con quattro ostaggi — che minaccia di uccidere — nei locali della « Kreditbank » e la polizia. Il governo svedese segue attentamente la situazione. A PAG. 5

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 25

Con una breve cerimonia di carattere interno ieri sera l'ammiraglio Montero, comandante della marina, ministro del Tesoro, ha assunto nuovamente il comando dell'arma. L'ammiraglio Merino, che aveva sostituito Montero quando questi era entrato nel governo, è tornato al comando della prima zona navale. Non è stato però confermato ufficialmente che Montero abbia dato le dimissioni da ministro del tesoro e che le sue dimissioni siano state accettate. Del resto, tutta la materia relativa alla ricomposizione del ministero è ancora indefinita e, secondo un comunicato della Moneda, non ci saranno novità prima di lunedì.

DRAMMATICO EPISODIO DI PIRATERIA

Aereo dirottato nel Nord-Yemen con 17 a bordo (7 italiani)

Il dirottatore ha costretto il pilota a recarsi a Gibuti, poi nel Kuwait, e infine si è arreso alla polizia

In sostanza, del ministero formato da Allende due settimane fa, da oggi non fa più parte nessuno dei tre comandanti in capo; insieme al comandante del carabinieri essi ne costituiscono la caratteristica saliente. La scorsa settimana si allontanò il generale Ruiz, già comandante della aviazione. Suo sostituto è il generale Picochet, direttore degli istituti militari, hanno rassegnato le dimissioni nelle mani del generale Picochet. Non è nota la motivazione della decisione, ma viene considerata una conseguenza dello stato di tensione interna esistente nell'esercito oltre che un gesto di solidarietà con il generale Prats, costretto alle dimissioni da una campagna di insulti e calunnie che minacciava di trasformarsi in motivo di rottura dell'istituzione.

Nella lettera al presidente della repubblica con la quale Prats presenta le sue dimissioni e che è stata resa nota ieri, vi è scritto tra l'altro: « Vostra eccellenza volle la mia presenza nel ministero della difesa nella sincera preoccupazione di evitare la tragedia incommensurabile di uno scontro fratricida. Accettai tale nuova responsabilità sinceramente convinto che si trattasse di un dovere patriottico contribuire alla chiara e risolutiva decisione di vostra eccellenza di dare al processo di trasformazione sociale ordine e continuità inquadrandolo in norme costituzionali e legali. Considerando, in questi ultimi giorni, che coloro che mi denigravano erano riusciti a perturbare un settore degli ufficiali dell'esercito ».

Guido Vicario (Segue in penultima)

KUWAIT, 25. Un cittadino nord-yemenita, Nasser Ahmed Abu Bakr, di 54 anni, armato di una pistola e di alcune bombe a mano, ha dirottato un aereo DC6 della Yemenite Airways, in volo da Taiz (Nord Yemen) ad Asmara (Eritrea). Il pilota si è diretto prima a Gibuti (ex Somalia francese, ora ribattezzata Territorio degli Afar e degli Issa) e, dopo aver fatto rifornimento, imbarcando 1.500 litri di carburante, ha fatto rotta per il Kuwait, dove è atterrato alle 19 (ora italiana) dopo lunghe e drammatiche discussioni via radio con le autorità, che avevano chiuso le piste al traffico per evitare « grane ». Al momento dell'atterraggio, uno dei motori era in fiamme, ma il fuoco è stato subito spento dai pompieri locali con gli schiumogeni.

A bordo dell'aereo vi erano sei membri dell'equipaggio e undici passeggeri fra cui sette italiani. Uno di questi è riuscito a lanciarsi fuori della carlinga un biglietto, nel quale comunque affermava che i passeggeri erano trattati bene dal dirottatore. Dopo una lunga trattativa con le autorità locali, il « pirata » si è arreso. Ecco le sue richieste: asilo politico; assistenza economica alle famiglie di quattro yemeniti morti nella guerra civile che da anni insanguina il paese, e che ha avuto ora una forte ripresa (in due mesi vi sono state 38 esecuzioni); mediazione kuwaitiana per risolvere il conflitto fra Nord e Sud Yemen; rinvio dei passeggeri ai luoghi di destinazione; permesso di tenere una conferenza stampa.

Nubifragio a Roma: allagamenti e traffico impazzito

A pagina 8

SETTIMANA POLITICA

Preoccupanti avvisaglie

Al suo rientro a Roma, previsto per domani, il presidente del Consiglio si troverà ben presto impegnato ad affrontare i nodi più complessi di una situazione politica, che ha mostrato in questi ultimi giorni qualche sintomo di deterioramento. Non si tratta soltanto delle difficoltà oggettive in cui si dibatte l'economia del Paese. Settori importanti della stessa maggioranza governativa, durante la trattativa per la formazione del governo e poi mentre venivano impostate ed avviate le prime misure di emergenza per bloccare l'aumento dei prezzi e il processo inflazionistico, avevano convenuto su un dato politico rilevante: e cioè che, per superare quello difficoltà, era innanzitutto necessario ottenere un lungo periodo di forza sociale e politica, e in primo luogo delle grandi masse lavoratrici. Da qui derivava la necessità di un confronto positivo con le organizzazioni sindacali e di un rapporto nuovo con l'opposizione democratica di sinistra.



ORLANI — Si è pronunciato per una inviolazione negativa nei rapporti con l'opposizione democratica

tico più generale si sono registrate gravi prese di posizione. Nella Dc, il vecchio «notabile» Gonnella si è spinto fino ad auspicare l'inglobamento dei sindacati in una sorta di struttura di carattere corporativo e di norme contrarie all'autonomia sindacale e alla libertà di sciopero. Si tratta, con tutta evidenza, di prese di posizione che contrastano apertamente con l'impostazione di un rapporto positivo con le organizzazioni sindacali e di un rapporto nuovo con l'opposizione democratica di sinistra.

Negli ultimi giorni, però, in alcuni partiti della coalizione di centro-sinistra e all'interno dello stesso governo, si sono manifestate posizioni che contrastano con tale impostazione. Sintomatico è quanto sta avvenendo intorno al problema dell'aumento delle pensioni: vi era a questo proposito un impegno del governo, che oggi alcuni settori della maggioranza, sostenuti dalla stampa padronale e di destra, vorrebbero rimettere in discussione. Eppure lo stesso ministro del Bilancio, il socialista Giolitti, ha avvertito che «l'alternativa è una mancata accettazione» delle richieste dei sindacati a favore dei redditi più bassi (aumento delle pensioni, degli assegni familiari e del sussidio di disoccupazione) «è la ripresa delle agitazioni salariali in fabbrica». Ma anche sul piano poli-

ha posto sul tappeto alcune questioni, e in termini tali, da avvalorare il sospetto che una parte dei dirigenti socialdemocratici intendano adoperarsi, al di là di un'involuzione negativa di determinati indirizzi governativi, specie per quanto riguarda il ruolo del Psi nella coalizione e i rapporti con l'opposizione democratica. Orlandi si è tra l'altro dichiarato per il «principio» del fermarsi di polizia e per l'esclusione delle forze politiche che non fanno parte della maggioranza da qualsiasi possibilità di contribuire alla elaborazione della riforma della Rai-Tv.

Non per niente le dichiarazioni del segretario del Psdi sono state apprezzate in casa liberale. Il segretario del Pli Bignardi ne è stato talmente incoraggiato che non ha esitato a dichiarare di «non escludere l'ipotesi» di una crisi governativa a novembre per reintegrare i liberali. È evidente che tra le braccia governative del Pli e la possibilità che esso sia un'esaudite molto ci corre: si contrappongono ad esse ad ai disegni dei settori più retrivi della Dc e degli oltranzisti socialdemocratici la realtà del Paese, la determinazione delle grandi masse popolari che rivendicano e si battono per una soluzione democratica e avanzata della crisi economica e politica. Tuttavia le manovre di questi ultimi giorni possono essere intese come un avvisaglia di contraddizioni e di scontri politici che avranno modo nelle prossime settimane di riproporsi con maggiore acutezza. E confermano ulteriormente che se si vuole uscire dalla crisi e avviare un processo di rinnovamento del Paese essenziale è viene il problema delle forze politiche e sociali capaci di assicurare che su questa via si vada avanti, superando le resistenze conservatrici e reazionarie.



BIGNARDI — Ha ringraziato Orlandi e spera in una crisi che consenta il ritorno del Pli al governo

Polemiche sul pagamento dei miglioramenti al personale della scuola

Il ministero della Pubblica Istruzione ha diramato una breve nota nella quale si smentisce la notizia — raccolta dall'agenzia di stampa Adn-Kronos presso la Ragioneria generale dello Stato — secondo la quale i miglioramenti economici per il personale della scuola, introdotti con la legge sullo stato giuridico, saranno pagati il 27 settembre, e non il 27 settembre come presiede la stessa legge, ferma restando la decorrenza di tali miglioramenti dal 1. settembre.

Gli uffici del ministero del Bilancio hanno fatto l'ipotesi che le pensioni minime possano essere portate a 30 e 40 mila lire mensili ed è bastato questo accenno ufficiale a far scattare la reazione degli ambienti padronali. Il giornale della Confindustria lancia ammonimenti a «non spendere troppo», si appella alla «saggezza dei sindacati». Il ministro del Tesoro dice che è pronto a mettere un veto. Naturalmente non si arriva sempre alla sfiducia del giornalista del Corriere della Sera che affermava, tempo fa, che «non si può mandare tutti i pensionati in vacanza ad Amalfi». Il tono ora è più dimesso, ma la decisione di far ricadere sui lavoratori tutto il peso dell'aumento dei prezzi non è cambiata.

Cosa sono oggi 30 o 40 mila lire al mese se rapportate al costo della vita? Oggi per vivere ogni persona — facendo la media dai neonati agli anziani, fra abitanti della città e della campagna — spende 60 mila lire al mese. E fuori discussione quindi che chi offre 30 o 40 mila lire al mese non pensa di provvedere a chi vive a un livello di vita superiore. È in atto una spinta regressiva che tende a mettere gli anziani il più possibile a carico delle famiglie da cui provengono. Fortunato il pensionato che ha dei figli con redditi più alti e comprensivi. L'autonomia, la dignità del lavoratore anziano, il suo buon diritto maturato attraverso tanti anni di lavoro vengono spazzati via attraverso l'aumento dei prezzi, la svalutazione monetaria.

C'è un precedente a quanto è avvenuto in questi ultimi anni di crescente inflazione: la distruzione dei versamenti contributivi all'INPS che si verificò nel 1940-50 a causa degli avvenimenti legati alla guerra. Lo stesso senso ha la svalutazione degli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione: le spese per i figli e disoccupati vengono poste a carico della famiglia lavoratrice. Se il «minimo vitale» è almeno 60 mila lire al mese, gli assegni familiari non ne rappresentano nemmeno un decimo; l'indennità di disoccupazione a 400 lire al giorno ne rappresenta poco più di un sesto; i minimi di pensione proposti rimangono al disotto del 33-50% e non tengono conto degli eventuali carichi del pensionato.

Una grave provocazione è stata consumata a Parma nel primo anniversario della morte di Mario Lupo il giovane emigrato antifascista trucidato la sera del 25 agosto dell'anno scorso con una coltellata al cuore da un gruppo di squadristi. Sulla lapide che in via Tanara ricorda il sacrificio del ventenne antifascista, nella notte scorsa è stata versata della vernice nera. Il fatto ha acuito lo sdegno che ha pervaso la città nella ricorrenza del tragico fatto di sangue ed ovunque si manifesta il rinnovato impegno di partecipare in massa alla manifestazione promossa dal comitato unitario antifascista per lunedì, alle ore 18.30 in piazza della Steccata dove parlerà il compagno Primo Savarese presidente dello stesso comitato. Delegazioni della amministrazione comunale e della amministrazione provinciale si recheranno a rendere omaggio alla lapide.

Con una grande iniziativa unitaria antifascista

Domani Parma manifesta in ricordo di Mario Lupo

leri i fascisti hanno compiuto una indegna provocazione imbrattando la lapide che ricorda il giovane caduto - Un documento del comitato antifascista, che raccoglie tutti i partiti e le organizzazioni democratiche

PARMA, 25. Una grave provocazione è stata consumata a Parma nel primo anniversario della morte di Mario Lupo il giovane emigrato antifascista trucidato la sera del 25 agosto dell'anno scorso con una coltellata al cuore da un gruppo di squadristi. Sulla lapide che in via Tanara ricorda il sacrificio del ventenne antifascista, nella notte scorsa è stata versata della vernice nera. Il fatto ha acuito lo sdegno che ha pervaso la città nella ricorrenza del tragico fatto di sangue ed ovunque si manifesta il rinnovato impegno di partecipare in massa alla manifestazione promossa dal comitato unitario antifascista per lunedì, alle ore 18.30 in piazza della Steccata dove parlerà il compagno Primo Savarese presidente dello stesso comitato. Delegazioni della amministrazione comunale e della amministrazione provinciale si recheranno a rendere omaggio alla lapide.

A una settimana dal terremoto che ha gravemente danneggiato Guardia Mangano

Difficile situazione nel Catanese fra gli abitanti colpiti dal sisma

Di fronte a un miliardo di danni alle case, alle campagne e alle strade, stanziate fino ad ora poche decine di milioni — «Non vogliamo finire come quelli del Belice» — Matura l'organizzazione e la lotta della popolazione — Una delegazione di parlamentari comunisti in visita alla tendopoli

ACIREALE, 25. «Non vogliamo finire come gli abitanti della Valle del Belice»; è un grido che si ripete sempre con maggiore insistenza tra i terremotati di Guardia Mangano, la frazione di Acireale, colpita da una forte scossa sismica la sera del 19 agosto.

Una frase che vanno ripetendo le famiglie accampate in una tendopoli montata da reparti dell'esercito; una frase che diventa slogan al prossimo grido al senatore Mario Scelba in visita ai terremotati e preannuncia possibili lotte, come è stato fatto chiaramente intendere alle autorità comunali che sino a ieri non avevano ancora provveduto ad organizzare i servizi igienici nella tendopoli.

Le tende, ventinque per il momento, sono ammassate ancora chiuse nei loro sacchi in attesa di nuovi sfollati, stenti e stanche montate su uno spiazzale a fondo naturale, d'acqua a poca distanza dalla piazza principale di Guardia Mangano, strette le une alle altre; e non c'è più spazio.

Le case lesionate da demolire sono in tutto 62 e le demolizioni sono in parte già completate. I tecnici dell'ENEL e della SIP hanno provveduto a staccare fili ed isolare impianti e la ruspa ha stazionato i primi polveroni buttando giù i fabbricati maggiormente lesionati.

NUMEROSI COMUNI IN LOTTA

Sardegna: drammatica la mancanza dell'acqua

Il sindaco di San Giovanni Suergiu ha occupato l'impianto di depurazione dell'ESAF preannunciando una protesta di tutta la popolazione - Inquinamento nell'acquedotto di Atzara - Autobotti e «mercato nero» a Sassari

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 25. Da un capo all'altro della Sardegna, migliaia di lavoratori scendono in piazza per denunciare, con la solidarietà dei consigli comunali, la drammatica situazione creata a causa della crisi idrica. A San Giovanni Suergiu, preannunciando una protesta di tutta la popolazione, il sindaco socialista Cancedda ha occupato l'impianto di depurazione dell'ESAF. Il gesto simbolico del sindaco vuole significare un atto di denuncia contro la politica del «carrozzone» regionale (diretto da un deputato democristiano, e di cui il Pci e la sinistra hanno chiesto da tempo lo scioglimento) che a lungo tempo di distanza dalla inaugurazione non ha rispettato l'impegno di far funzionare l'impianto per garantire, almeno in parte, l'afflusso dell'acqua a tutta la popolazione della zona (Carloforte e Calace; oltre S. Giovanni Suergiu).

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 25. Da un capo all'altro della Sardegna, migliaia di lavoratori scendono in piazza per denunciare, con la solidarietà dei consigli comunali, la drammatica situazione creata a causa della crisi idrica. A San Giovanni Suergiu, preannunciando una protesta di tutta la popolazione, il sindaco socialista Cancedda ha occupato l'impianto di depurazione dell'ESAF. Il gesto simbolico del sindaco vuole significare un atto di denuncia contro la politica del «carrozzone» regionale (diretto da un deputato democristiano, e di cui il Pci e la sinistra hanno chiesto da tempo lo scioglimento) che a lungo tempo di distanza dalla inaugurazione non ha rispettato l'impegno di far funzionare l'impianto per garantire, almeno in parte, l'afflusso dell'acqua a tutta la popolazione della zona (Carloforte e Calace; oltre S. Giovanni Suergiu).

Sorgono le donne hanno invaso il municipio, esasperate perché gli amministratori comunali neppure si sono mossi a tentare di far affluire l'acqua dagli invasi del fondo valle. Allo stesso tempo un influente personaggio del sottobosco democristiano è riuscito a far porre l'acqua per la piscina della sua nuova villa.

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 25. Da un capo all'altro della Sardegna, migliaia di lavoratori scendono in piazza per denunciare, con la solidarietà dei consigli comunali, la drammatica situazione creata a causa della crisi idrica. A San Giovanni Suergiu, preannunciando una protesta di tutta la popolazione, il sindaco socialista Cancedda ha occupato l'impianto di depurazione dell'ESAF. Il gesto simbolico del sindaco vuole significare un atto di denuncia contro la politica del «carrozzone» regionale (diretto da un deputato democristiano, e di cui il Pci e la sinistra hanno chiesto da tempo lo scioglimento) che a lungo tempo di distanza dalla inaugurazione non ha rispettato l'impegno di far funzionare l'impianto per garantire, almeno in parte, l'afflusso dell'acqua a tutta la popolazione della zona (Carloforte e Calace; oltre S. Giovanni Suergiu).

Dal 18 settembre alla Camera e al Senato

Intensa ripresa dell'attività nelle commissioni

Una mole notevole di leggi, alcune di grande importanza, impegneranno la ripresa dei lavori parlamentari nelle commissioni della Camera e del Senato che, procedendo in un ritmo più serrato di una settimana, riprenderanno i lavori il 18 settembre.

Pronto in Emilia il progetto per le unità sanitarie locali

BOLOGNA, 25. La Giunta regionale ha deliberato la presentazione al Consiglio del progetto di legge istitutivo di unità sanitarie locali, predisposto dal dipartimento di sicurezza sociale.

Manifestazioni del Partito

OGGI Ravenna: Casuttini; Michele Fasce (Viterbo); P. Cio; S. Saporiti (Arezzo); Paganini; Senz. Centro (Pescara); Geronzi; Colli del Tronto; Cappellacci; Varona; Tognoni; Resse Degli Abruze; Galle; Corra Nuova (Bologna); Gombi; Gola Vizzini (Cassino); Calvo; Braccifiori; Martiniello (Taranto); Calvi.

Mentre la Regione è ancora senza governo

Rovesciata la maggioranza nella DC sarda

Dopo l'intervento di Fanfani la direzione regionale dello «scudo-crociato» è passata ad un'eterogenea coalizione - Le «sinistre» imboccano la strada dell'anticomunismo anziché opporsi all'involuzione

altri partiti per la formazione della nuova giunta. Risultata, in questo modo, confermata l'impossibilità di presentare alla Assemblea Sarda la giunta e il programma entro il 28 agosto. Ma la DC non può sottrarsi ad un rimpicciolimento immediato sulla scena politica, mentre urgono i problemi e le popolazioni chiedono con forza e unitariamente una nuova politica.

Ciò ultimi sviluppi della fda fra uomini e gruppi dello «scudo crociato» non fanno, tuttavia, presagire nulla di buono. Nella riunione di ieri della direzione regionale è verificato un capovolgimento della maggioranza interna del partito. La nuova maggioranza risultata costituita dal gruppo «locale» di Cagliari (che raccoglie forze eterogenee facenti capo a diverse correnti nazionali, le più distaccate dalla corrente «dorotea») e «abitanti». Escono dalla direzione regionale «emoristi» e «forzanovisti». I quali, ieri sera, hanno abbandonato il gruppo locale da Evangelisti, rifiutando perfino di partecipare alle decisioni finali sulla ricostituzione della giunta. L'ultimo episodio — degli organi direttivi del partito.

Non c'è dubbio che lo spostamento dell'asse della maggioranza interna, e il modo in cui è avvenuto, ha creato tra i componenti di sinistra, con l'aggravamento progressivo dei contrasti, introducono un'ulteriore disgregazione e difficoltà circa i tempi e lo sbocco della crisi regionale. Bisogna dire che a questi ribaltamenti dell'assetto interno della DC sarda, ha anche contribuito la linea seguita da «forzanovisti» (i quali esprimevano, fino a ieri, il segretario regionale) e da una parte «dorotea». Le due correnti infatti, utilizzavano le leve del potere, ma non si sono mai confrontate nell'ambito di una politica di collaborazione tra le componenti di sinistra, con l'aggravamento progressivo dei contrasti, introducono un'ulteriore disgregazione e difficoltà circa i tempi e lo sbocco della crisi regionale.

Nell'ultima fase dello scontro — allorché una diversa maggioranza si andava delineando al vertice della DC sarda — le correnti che si dichiarano di sinistra, invece di combattere ogni forma di arretramento sul piano politico-programmatico hanno scelto la strada dell'anticomunismo. Un tale tipo di campeggio si è esplicitamente concretizzato nella spietata campagna di attacco all'istituto autonomistico e ai suoi organi più rappresentativi.

E' ora auspicabile che le correnti del centro e di sinistra si una necessaria autocritica per contribuire ad una rapida soluzione della crisi, tale da garantire nell'immediato l'efficienza del servizio (ci separano appena otto mesi dalle elezioni) che il consiglio affronti i più urgenti problemi sul tappeto. Il dibattito chiesi in aula dal Pci per il 28 agosto si è ormai reso inevitabile: esso deve costituire un momento importante di impegno di tutte le forze autonomistiche, laiche e cattoliche, per dare finalmente un governo alla Sardegna.

Taviani commemora i partigiani di Grazezza

VICENZA, 25. Il ministro dell'Interno on.le Taviani, ricorderà il 2 settembre nel corso di una cerimonia che si terrà nella Piana di Grazezza (Vicenza), i caduti partigiani della divisione alpina «Monte Ortigara». A Grazezza, nel '44, i partigiani furono impegnati in una dura battaglia di fronte a forze avversarie superiori per numero e armamento.

Chi è il vice-presidente degli Stati Uniti

Spiro, l'ultrareazionario

Bellucista, razzista, estimatore dei colonnelli greci, un concentrato di volgarità: questi è Agnew, di cui si torna a parlare per la crisi della amministrazione nixoniana e per uno scandalo di «bustarelle»

Ad ogni nuovo capitolo dello scandalo Watergate, si riparla della possibilità che Nixon sia sottoposto all'impeachment, cioè messo sotto accusa davanti al Congresso, dichiarato indegno o incapace di governare, e infine costretto ad abbandonare la carica di potere. Una richiesta in tal senso è stata presentata da alcuni parlamentari, fra cui un battagliero deputato gesuita, Mc Govern l'ha rilanciata mercoledì scorso.

I suoi bersagli

E i giornalisti che non si «allineano»? Essi — dice Agnew — sono «una piccola banda di commentatori presuntuosi che abusano del potere che hanno sull'opinione pubblica». E aggiunge: «Le grandi reti televisive deformano i fatti e diffondono una falsa immagine dell'America. Mi chiedo quante sfilate e quante manifestazioni si sarebbero avute in realtà se i giornalisti non potessero contare sulle telecamere che registrano le loro bufonate». Guai, dunque, a «quei giornalisti che dimostrano di non essere obiettivi, responsabili e rispettosi nei confronti della gente a cui si rivolgono».

Un attivo contributo

Ma nessuno è senza difetti. E, al momento opportuno, c'è stato chi si è preso la briga di andare a rispolverire vecchie storie di speculazioni immobiliari. Così l'integerrimo moralizzatore, il fustigatore dei coltumi, il campione rude, ma onesto, della «maggioranza silenziosa», è stato accusato di corruzione, estorsione, frode fiscale ed associazione a delinquere, per essersi fatto dare «bustarelle» settimanali di 600 mila lire l'una e 30 milioni una tantum in cambio della assegnazione di appalti a imprenditori di Baltimora.

La Mongolia, un paese che è passato dal feudalesimo al socialismo

Come finì una teocrazia

Fino a pochi decenni fa l'autorità dei sacerdoti della «religione gialla» era indiscutibile - Nel '21 si contavano 113 mila monaci su 650 mila abitanti - Ogni famiglia aveva l'obbligo di inviare il secondogenito in monastero - La lotta del potere popolare contro la potenza economica e i privilegi del lamaismo - Da servi della gleba a uomini liberi

Dal nostro inviato

DI RITORNO DA ULAN BATOR, agosto. Lo scenario è luminoso, teatrale, ovviamente enigmatico. L'ambiente avampa di rosso e di giallo. Una dozzina di lame stanno accoccolate sulla fila di panche che si fronteggiano lasciando un stretto corridoio davanti alla porta d'ingresso. Avvolti in tuniche cremisi e stoffe grigie, sedono come statue di legno, le labbra appena mosse nella recitazione corale di salmone tibetane. E' un rincorrere di suoni che velleitualmente sembra rendere assurdi nell'accavallarsi e sovrapporsi di mormorii, borbottii, strida e mugugli. Teste arcuate, magre e scarnite o grosse e tonde, di patetica ma non commovente canizie, visi che verrebbe voglia di definire un concentrato di freddezza e di eccitata e sottile ambiguità e di tumida alterigia. In realtà la consapevolezza delle diverse orbite storiche e culturali deve fermare lo sguardo di curioso occidentali. Gli occhi dei monaci sono la sola cosa davvero viva, quasi anomala nell'ambiente pleurificatorio e ripetitivo. Soltanto, si avvia un gruppo di turisti che sostano sulla soglia, entrano nel tempio e si attendono ad osservare. Guardano invece indifferenti e insensibili piccole offerte che qualche fedele depone davanti a ciascuno: denaro, cibo, oggetti vari.



Il giardino di un monastero di Ulan Bator

gli maschi — in genere il secondo — in un monastero, dove dapprima avrebbe fatto un tirocinio come servitore di un lama anziano e avrebbe contemporaneamente appreso le dottrine del buddismo, per diventare poi a sua volta un lama: la miseria generale e le dure condizioni della vita dei nomadi facevano apparire fortunata la condizione dei monaci.

Un mondo in migrazione

La moltiplicazione delle pagode e dei monasteri in una regione abitata da popolazioni nomadi, se influi relativamente sull'aumento della spiritualità dei pastori, ebbe un'importante funzione sociale e politica. I recinti religiosi e gli edifici del culto erano i soli luoghi fissi d'un mondo in perenne migrazione. Dal Tibet arrivarono giovani lama mentre numerosi giuochi mongoli venivano portati nelle lamaserie tibetane a instruiri. Il tibetano diventò la lingua della cultura degli allevatori. Si spiega come l'amministrazione manciù e i piccoli khan indigeni infelucati ai domatori che si proteggevano le lamaserie della Mongolia. Per il governo imperiale ogni Khutuktu (santo) e ogni Gheghen (aiutante) era importante come un prefetto, e non a caso l'attribuzione di questi

due titoli ai capi della gerarchia condotta dal potere popolare per spezzare la potenza del lamaismo non ha mai preso il carattere di una struttura statale osservata e di controllo del governo di Pechino, una specie di commissariato di polizia e di centrale di propaganda e di controllo. Il lamaismo era una vera chiesa feudale nella Mongolia privata di borghesia e di proletariato.

«Quanti monaci ci sono in questo monastero?», chiedo. «Oltre un centinaio. I lama sono quasi tutti stranieri. In questa contea il partito comunista ha organizzato un centro di studio e di ricerca, partecipano a congressi buddistici internazionali uno dei quali, dedicato all'impegno dei buddisti per la pace, è stato organizzato proprio qui a Ulan Bator nel 1970. La separazione della Chiesa dallo Stato e la libertà di fede e di non fede sono sancite dalla nostra costituzione».

La contesa che ha opposto il potere popolare vittorioso a una struttura statale teocratica immersa in un sistema precapitalistico, è un momento cardinale della nascita della Mongolia moderna. In questa contea il partito del governo popolare ha deciso di prova di un alto senso di prudenza e di sagacia, muovendosi con l'occhio fisso alle «condizioni specifiche del paese, alle situazioni concrete della società mongola».

Il bestiame ai pastori

Salvo alcune momentanee deviazioni nei primi quindici anni, questa linea realistica sarà seguita con coerenza, e grazie ad essa il potere popolare potrà gradualmente aver ragione della servitù della gleba — che in Mongolia aveva forme particolari di sfruttamento e dimensioni enormi — e della potenza del lamaismo che teneva chiuso nei suoi recinti il 40 per cento della popolazione maschile. Mentre l'abolizione — anche questa per gradi — della servitù porta al nuovo governo il sostegno di larghe schiere di arat (pastori poveri o servi), i feudatari laici e religiosi che sabotano le nuove misure perdono appoggio e debbono consegnare gli affari in buon ordine».

c'era sempre solo odio. Per il lama poteva esserci talvolta del rispetto. Il lama non era unicamente un privilegio protetto dai deestati manciù. Il lama faceva un po' di scuola ai ragazzi, dispensava qualche cura medica in caso di malattia. Le prime misure — separazione della Chiesa dallo Stato, tassazione del bestiame dei monasteri, abolizione degli sciabi (categoria dei servi dei clero) — furono prese all'inizio degli anni venti, ma solo poco prima del 1940 l'operazione poté considerarsi conclusa.

Il tempio e le fabbriche

Il decennio successivo fu duro. Nel partito prevalse a un certo momento una tendenza estremista che volle bruciare le tappe. Il risultato fu una coalizione di ex feudatari e grandi lama che nel 1932 — con sostegno giapponese — tentarono di scatenare una controrivoluzione. Lo estremismo fu battuto nello stesso anno e fu ripresa la politica volta a liquidare per tappe la potenza economica del lamaismo.

Ma nel 1934 c'erano ancora 80.000 lama chiusi nelle tendopoli, claustrali. Per la società mongola, così povera, così esigua di forze e così oberata di problemi, si trattava di un assurdo peso morto: i lama non solo non contribuivano allo sviluppo del paese, ma ne consumavano una buona fetta di reddito, dato che venivano mantenuti gratis dalle famiglie.

Si cominciò a proibire ai monasteri di accogliere dei novizi di meno di 18 anni. Fu così colpita una delle principali sorgenti della forza del lamaismo: l'obbligo di consegnare ai monasteri il secondo figlio. Poi fu favorita una campagna di «moralizzazione» sorvegliata dalla forza del lamaismo: l'obbligo di consegnare ai monasteri il secondo figlio. Poi fu favorita una campagna di «moralizzazione» sorvegliata dalla forza del lamaismo: l'obbligo di consegnare ai monasteri il secondo figlio.

Senza più i privilegi e la libertà di un tempo, lo stato monacale perdeva gran parte della sua lusinga. I chioschi avevano perduto i loro ricami preziosi e mentre i poveri cominciavano ad essere meno poveri e la società in espansione apriva a tutti nuovi campi di attività, i giovani lama, costretti a rientrare alle loro famiglie. Chi tornava allo stato laico poteva contare sull'assegnazione di un certo numero di capi di bestiame e sulla possibilità di svolgere la propria arte e il proprio mestiere.

In quell'epoca — si era ormai in via di sviluppo l'attacco giapponese del 1933 che doveva essere respinto grazie all'intervento di truppe sovietiche a fianco di quelle mongole — il vecchio buddista, trascinato probabilmente da emissari nipponici tentò un estremo colpo di mano. Il complotto fu sventato. In ventitré monasteri furono scoperti depositi di armi. La confisca dei beni delle lamaserie divenne inevitabile.

Usando come primo tempio dove i lama continuavano a recitare i versetti tibetani e a bere tazze di kumis. Entrando nel secondo tempio dove altri lama seguono versetti e sorseggiano kumis. Lo stesso rituale è in corso nel terzo tempio. I letti rossi, gialli e verdi dardeggiano sotto il sole. Il vecchio continua a sdraiarsi e a rialzarsi, una donna entra nel tempio con una sportina piena di fiammiferi che deporrà davanti a ciascuno dei monaci. Siamo alla periferia della capitale. Oltre il recinto del monastero si vedono alti canneti ed edifici, palazzi di dieci piani con l'aria di grattacieli. Dall'altro lato dei dolci colli della contea di Ulan Bator, il tempio è un gruppo di pecore e di cavalli. «Che ne dite?», mi chiede quasi ammucchiato il mio accompagnatore. «Ma il covo rispondente? Tutti sommano questo monastero e questi templi a Ulan Bator mi sembrano una cosa giusta al posto giusto».

Giuseppe Conato

«Masochismo nazionale»

Ne ha il fisico robusto, i lineamenti solidi, marcati (naso, orecchio, grandi orecchie, occhi piccoli, ma penetranti, inquisitivi, capaci di lanciare fiammate di collera). Ne ha le idee. Ne ha la statura (come dire? morale). In fondo per Agnew è una vera tortura essere costretto a vivere in un paese dove, nonostante lo strapotere dell'apparato militare-industriale, la brutalità della polizia, e il conformismo di masse amorphe di ceto medio, esiste ancora la libertà di stampa e dove numerosi giornalisti, intellettuali e studenti rivendicano ogni giorno il diritto di pensare e di dire quello che vogliono. Felice, Agnew lo sarebbe soltanto in un paese fascista, e infatti non ha mai nascosto la sua simpatia per i compaesani che hanno preso il potere ad Atene.

Un apparecchio per stimolare l'attività cardiaca messo a punto a Bratislava

L'INGEGNERIA PER IL CUORE

Tecnici e chirurghi hanno lavorato in équipe - Il meccanismo, ora in fase sperimentale, verrà introdotto nella pratica clinica nel corso dell'anno - Il problema della miniaturizzazione - In aumento nel mondo le lesioni cardiache

BRATISLAVA, agosto. Un gruppo di ingegneri e di tecnici dell'Istituto di teoria della misurazione dell'Accademia slovacca delle Scienze di Bratislava, diretto dall'ing. Ivan Frolis, sta verificando sperimentalmente un apparecchio destinato, in modo rivoluzionario, a stimolare l'attività cardiaca. Questo apparecchio è stato elaborato e messo in prova in stretta collaborazione con un'équipe di medici dell'Istituto di chirurgia sperimentale dell'Accademia slovacca delle Scienze, alla testa della quale si trova l'accademico Karol Siska, direttore dell'Istituto. Questo apparecchio verrà introdotto nella pratica clinica nel corso dell'anno.

l'applicazione di uno dei metodi di stimolazione meccanica del cuore, il 40 per cento delle persone colpite possono essere salvate dalla morte clinica. Gli scienziati di Bratislava si sono concentrati principalmente sul metodo detto «di contropulsazione mediante un palloncino entroarteriale». Si tratta di un metodo tendente a diminuire la resistenza idraulica dell'aorta che durante la sistole comprime il sangue del ventricolo sinistro nella grande circolazione. Questo processo viene realizzato con l'aiuto di uno speciale palloncino pulsante introdotto nella regione discendente dell'aorta senza effettuare la apertura della cassa toracica. Il palloncino di stimolazione diminuisce la pressione della grande circolazione e ne impedisce il ristagno e di conseguenza contribuisce con la sua energia ad aumentare efficacemente la circolazione in tutto il sistema circolatorio, prima degli organi che contribuiscono all'irrigazione delle arterie e delle vene coronarie.

Dominique Lecourt PER UNA CRITICA DELL'EPISTEMOLOGIA. La recentissima «tradizione epistemologica» di Bachelard, Gentile, Heidegger, e Foucault al vaglio del materialismo storico. «Teologia e società», pp. 160, L. 2.000.

Silvana Borutti ANALISI MARXISTA E ANTROPOLOGIA ECONOMICA. «Teologia e società», pp. 176, L. 2.300.

NOVITA E RISTAMPE

Ettore Blocca YANOAMA dal racconto di una donna rapita dagli Indù. In edizione tascabile un libro già famoso: un affascinante documento scientifico e umano che svela un mondo misterioso e finora ignorato. «Atti», pp. 400, III, L. 2.600.

Nathanael West LA VITA IN SOGNO DI BALSO SNELL. Introduzione di Francesco Blinni.

La conferma dello straordinario talento narrativo dell'autore di «Signorina Cuorinfanti» e «Giorno della locusta». «Rapporti», pp. 232, III, L. 3.500.

Giovanni Berlinguer MEDICINA E POLITICA. Lo sviluppo storico della coscienza sanitaria di massa, l'evoluzione della medicina sociale e la politica sanitaria in Italia; ideologia, formazione, ruolo professionale e sociale del medico. «Tem e problemi», pp. 256, L. 3.000.

Heinrich Heine LUDWIG BÜRNE a cura di Paolo Chiarini.

Democrazia e socialismo, rivoluzione sociale e radicalismo piccolo-borghese alla vigilia del Quarantennio in Europa. «Tem e problemi», pp. 216, L. 3.000.

Gino Giugni IL SINDACATO FRA CONTRATTI E RIFORME.

AGRICOLTURA CAPITALISTICA E CLASSI SOCIALI IN ITALIA 1948-1970. Introduzione di Camillo Daneo. «Movimento operaio», pp. 328, L. 3.000.

Heinrich Reichelt LA STRUTTURA LOGICA DEL CONCETTO DI CAPITALE IN MARX.

Una guida, a un tempo logica e storica, alla lettura del «Capitale». «Teologia e società», pp. 324, L. 3.600.

Dominique Lecourt PER UNA CRITICA DELL'EPISTEMOLOGIA. «Teologia e società», pp. 160, L. 2.000.

Silvana Borutti ANALISI MARXISTA E ANTROPOLOGIA ECONOMICA. «Teologia e società», pp. 176, L. 2.300.

Carlo Cardia ATEISMO E LIBERTA' RELIGIOSA IN ITALIA nella legislazione, nelle strutture della media. «Dattesi», pp. 192, L. 1.300.

Ristampe Franco Ferrarotti UNA SOCIOLOGIA ALTERNATIVA terza edizione ampliata con una Risposta ai critici. «Dattesi», pp. 352, L. 1.800.

DE DONATO Lungarone N. Sauro 25. Ban.

SETTIMANA SINDACALE

I morti sul lavoro



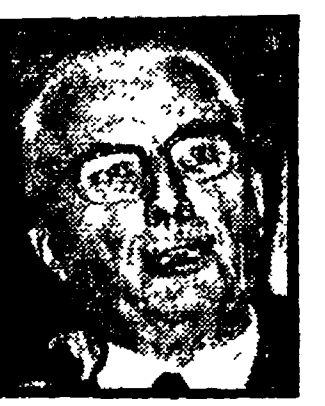
GIUNTI - Il movimento sindacale incalzerà padroni e governo

Scoppia un silos nel porto di Genova e due operai muoiono orribilmente ustiati...

Si tratta invece di un rapido, e senz'altro incompleto, bilancio settimanale, che dedichiamo al presidente della Confindustria...

Per questo acquista grande importanza la vertenza aperta proprio sulla salute e sull'inquinamento a Porto Marghera...

I dati statistici sono sempre deformabili, e gli servono a quando occorre ricercare obiettività e verità...



ROMBARDI - Gual a parlare di morti sul lavoro

risultati sono stati ottenuti: la direzione, dopo aver tanto tergiversato sulle cause...

Chi pensava a tregue, deve disilludersi. Il movimento di lotta, dopo la vacanza ferragostana, si sta ricomponendo...

Un incontro che alla luce di certe affermazioni di La Malfa a proposito degli aumenti dei minimi delle pensioni...

L'iniziativa governativa sul prezzo non può approdare - ha detto il compagno Giunti, segretario nazionale della CGIL...

Romano Bonifazi

Le macellazioni di bovini diminuiscono ininterrottamente da due anni

La chiusura degli allevamenti contadini minaccia l'occupazione e i consumatori

Sono 800 mila le conduzioni familiari ed almeno la metà è in pericolo - Dieci milioni di ettari disponibili per espandere la produzione - Le condizioni per lo sviluppo non può crearle che l'azione pubblica - Gli interessati «errori» della politica finora condotta in questo settore

Per l'intero movimento sindacale Si apre una nuova fase rivendicativa

Una dichiarazione di Guidi (CGIL) - Collegamento tra lotte di fabbrica, occupazione e riforme

Con la ripresa piena dell'attività delle fabbriche, che a partire da lunedì saranno tutte aperte, si ripropongono per il movimento sindacale la necessità di rilanciare la strategia rivendicativa per prossimo autunno...

Questi risultati dimostrano, ha affermato il dirigente della CGIL, che le categorie non si sono chiuse in se stesse...

Romano Bonifazi

La macellazione di bovini è diminuita del 13% nei primi cinque mesi di quest'anno. Nel 1972 era diminuita dell'8%.

PROSPETTIVE - Che la causa della riduzione della produzione di carne sia la chiusura di allevamenti contadini...

PUNTI DI PARTENZA - Oggi le condizioni preliminari per la produzione di carne in condizioni accettabili di costo...

Il lavoro deve essere organizzato in turni in modo da consentire il riposo notturno, settimanale e festivo.

Le condizioni di lavoro debbono essere igieniche. Il che vuol dire che la meccanizzazione delle operazioni o l'automazione...

Queste condizioni non esistono né nell'azienda capitalistica né in quella colttrice tradizionale.

Il piano, che è stato visto nei quartieri, discusso dalle commissioni commercio e precezione da accurati studi a livello comprensoriale...

Gli spazi - Ci sono 10 milioni di ettari disponibili in montagna e collina per gli allevamenti...

pol dando un ruolo attivo, avvedendosi della loro passività burocratica, agli Enti di sviluppo.

Concrete iniziative a Bologna e nella regione Emilia: proposte del PCI per la lotta al caro-vita

Denunciati i «trucchi» degli industriali alimentari per eludere il blocco dei prezzi - Minacce alla legge sulla ristrutturazione del commercio - Lettera del PCI agli esercenti

«Dobbiamo però dire - aggiunge la lettera dei comunisti - che una battaglia così impegnativa non può essere vinta senza l'unità di tutte le forze interessate.

Romano Zanarini

VACANZE LIETE

- ANNUNCI DI VACANZE: RIMINI MAREBELLO PENSIONE LISTA, RIVAZZURRA-RIMINI PENSIONE SWINGER, RIVAZZURRA-RIMINI PENSIONE SWINGER, RIVAZZURRA-RIMINI PENSIONE SWINGER...

La Capitanata ha dato 8 milioni di quintali di grano duro: scomparso

PROFITTA TORI NEL «GRANO D'ITALIA»

I coltivatori hanno ricevuto poco più di ottomila lire, i grossisti rivendono a 12.500 - L'azienda statale paga 58 milioni di contributo a un agrario con 1000 ettari! ma non riceve grano - Il silenzio dei proprietari terrieri e le multe ai piccoli panificatori

43 operai senza lavoro - La FIAT-SOB liquida la «Metalgrafica pugliese»

Dal nostro inviato - FOGGIA, 25. Il Tavoliere foggiano è considerato giustamente il grano d'Italia, almeno per quanto riguarda la produzione di grano duro...

La situazione è stata esaminata dal Consiglio di fabbrica del complesso il quale ha sottolineato anzitutto la determinazione con cui i lavoratori della «Metalgrafica pugliese» portano avanti la loro lotta...

questo preferiscono vendere ai commercianti che vanno in giro per le campagne.

Anche qui come nel Materano la domanda che tutti si pongono è una: dove è finito il grano che si produce?

Il Consiglio agrario di Foggia solo da lunedì comincerà per conto dell'AIMA, ad ammassare grano duro e non ci sono molte speranze che gli agrari conserveranno il grano che hanno nei magazzini.

I sindacati nazionali dei braccianti hanno chiesto un incontro urgente alla presidenza dell'INPS per risolvere immediatamente una grave questione.

no «masti doppiamente fregati perché ora sono anche in attesa dell'integrazione. La gran parte è finita nelle mani dei grossi commercianti.

La realtà però è questa: nel grano d'Italia non c'è più un quintale di grano; o meglio c'è ma il mercato è vuoto.

Italo Palasciano

Mentre si sviluppa la lotta per il lavoro e i contratti

Disoccupazione e assegni familiari non pagati a migliaia di braccianti

I sindacati braccianti sollecitano l'immediato pagamento delle disoccupazione e degli assegni, facendo altresì presente che ogni ritardo provocherebbe grave tensione e malcontento fra la categoria.

La situazione è stata esaminata dal Consiglio di fabbrica del complesso il quale ha sottolineato anzitutto la determinazione con cui i lavoratori della «Metalgrafica pugliese» portano avanti la loro lotta...

La situazione è stata esaminata dal Consiglio di fabbrica del complesso il quale ha sottolineato anzitutto la determinazione con cui i lavoratori della «Metalgrafica pugliese» portano avanti la loro lotta...

Italo Palasciano

Mentre si sviluppa la lotta per il lavoro e i contratti

Disoccupazione e assegni familiari non pagati a migliaia di braccianti

I sindacati braccianti sollecitano l'immediato pagamento delle disoccupazione e degli assegni, facendo altresì presente che ogni ritardo provocherebbe grave tensione e malcontento fra la categoria.

Da Torino ad Agrigento gli assurdi del codice

Associazione a delinquere per aver preso un melone Madre di otto figli in galera per aborto

TORINO, 25. Cinque ragazzi, età fra i 15 e i 18 anni, sono in carcere da una settimana per il furto di un melone... AGRIGENTO, 25. E veniamo a un altro caso in cui le matrie sono scattate con una rapidità e una tempestività...

Un piccolo emigrante A dieci anni traversa solo l'Europa per tornare in Sicilia

ALESSANDRIA, 25. Non sono solo gli emigranti adulti che si immalinidiscono di nostalgia. A volte anche i piccoli che sentono così acuta da non resistere e da preferire qualsiasi sofferenza pur di tornare in patria...

Con diverse modalità Si apre oggi la stagione della caccia

All'alba di oggi appuntamento rituale per migliaia di migliaia di cacciatori italiani: il calendario venatorio segna oggi l'apertura della caccia in molte regioni d'Italia...

Ancora in pericolo la vita degli ostaggi Braccio di ferro a Stoccolma fra il bandito e la polizia

50 agenti hanno fatto irruzione nella banca ed hanno chiuso il rapinatore e le persone minacciate nella camera blindata — Una dichiarazione del premier svedese — Dubbi sulla vera identità del gangster — Amb'quo appare il ruolo dell'ergastolano Olofsson nella allucinante vicenda — Una delle prigioniere critica la polizia

STOCOLMA, 25. Il «braccio di ferro» fra il bandito che, dalle 11 di giovedì scorso, si è asserragliato nel locale della «Kreditbank», nel centro di Stoccolma, prendendo quattro impiegati come ostaggi, e la polizia, che ha stretto d'assedio l'edificio, continua...



STOCOLMA — La prima foto scattata dall'interno della banca: dietro i sacchi di sabbia i poliziotti assediavano il bandito

E' riuscito a sfuggire alla trappola della polizia Ricercato «l'acquirente» dei 7 miliardi di eroina

Evidentemente si è accorto che agenti stavano piantonando l'auto dei tre mafiosi arrestati — In carcere anche l'amica di uno dei tre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE. Continuava il ritmo serrato delle indagini nel municipio di Padova, in provincia di Treviso, dal quale l'ufficio antidroga degli USA, dopo il sensazionale colpo che ha permesso di sequestrare un carico di eroina pura al 90,95% per un totale di 32 chilogrammi (valore complessivo sette miliardi)...

Ecco chi sono i mafiosi in carcere BOSS CHE HANNO AVUTO GIA' GUAI PER LA DROGA

Leonardo Crini e Giuseppe Palmeri hanno sempre «lavorato» con Zizzo, capo della mafia trapanese

PALERMO, 25. Nei rapporti dell'antimafia i nomi di Leonardo Crini e Giuseppe Palmeri appaiono sempre insieme con quello di Salvatore Zizzo, indiscusso capo della vecchia mafia trapanese, che attualmente è confinato a Livorno in contatto anche con altri boss siciliani e americani che controllavano la vecchiaia della droga (quella degli anni '60)...

In «nome del popolo latino» la legge può colpire anche le relazioni platoniche

Quando l'adulterio è apparente

Norme e categorie di comportamento rapportate alla realtà piccolo borghese di cento anni fa — Basta il sospetto per offendere un marito - Le decisioni della Corte costituzionale non sono riuscite a cancellare la diversità fra uomo e donna davanti al giudice - La civetteria femminile come reato - Chi decide di un tradimento

Una delle caratteristiche della giurisprudenza italiana è quella di voler da ogni costo incasellare gli uomini e le situazioni in categorie perfettamente contornate. Categorie che nato e sviluppate nel passato, in una temperie culturale e sociale assai distante dalla attuale, continuano ad essere ancora oggi punti di riferimento per gli interpreti giuridici...



Una cartolina all'inizio del secolo: a queste figure oleografiche e stereotipate sembrano riferirsi le sentenze tutt'oggi, almeno quelle in materia di «amori proibiti».

forse nel timore di non esser spiegato bene, nella stessa sentenza afferma: «Poiché le leggi tengono conto solo della moralità media e della fedeltà, il marito, il quale non può disconoscere che l'opinione pubblica, mentre riprova aspramente l'adulterio, non riprova altrettanto il fatto di aver adulterato...».

In un precedente articolo abbiamo esaminato una serie di sentenze in materia di diritto di famiglia con particolare riferimento al principio non si fermano neppure di fronte a precise sentenze della Corte Costituzionale che hanno cancellato dal nostro codice le norme appassionate come, ad esempio, quelle che sancivano una dispartita di trattamento, dal punto di vista penale, tra l'infedeltà del marito e quella della moglie...

Non crediamo di dover sottolineare l'enormità del principio secondo il quale basta che il marito ritenga «infedele» la moglie per pronunciare una sentenza di separazione per colpa della donna. Ma, prima di queste sentenze, non c'erano ventitré anni ed è sperabile che con il passare del tempo i giudici si stiano «ravveduti». E allora leggiamo questa sentenza del 1957 della Corte d'Appello di Trieste: «Non occorre che la moglie consumi adulterio, bastando che la sua condotta nella comune opinione lasci dubitare di una relazione adulterina...».

a riprova che ci troviamo di fronte ad una giurisprudenza costante, la quale sostiene che «l'adulterio del marito è irrilevante ai fini della separazione perché di per sé non costituisce un reato...». «L'adulterio del marito è irrilevante ai fini della separazione perché di per sé non costituisce un reato...».

Paolo Gambascia

Michele Sartori

Si conclude oggi l'inchiesta su « Il lavoro dei tuoi genitori »: al grande successo dell'iniziativa hanno contribuito con le loro cronache più di duemila bambini

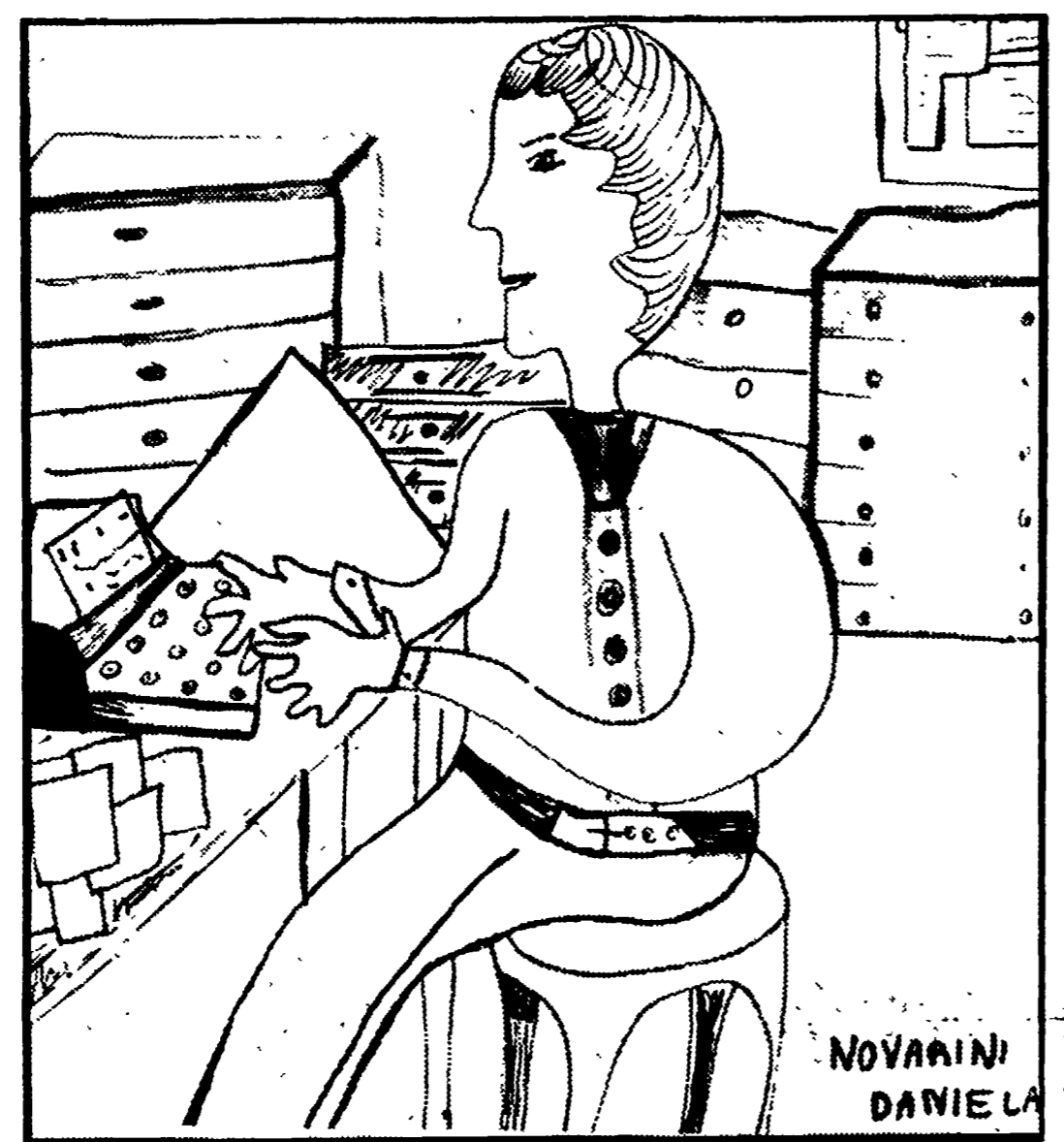
Si conclude oggi la pubblicazione delle « cronache » inviate dai bambini per la nostra inchiesta su « Il lavoro dei tuoi genitori ».

non hanno visto apparire la loro cronaca sull'«Unità» non pensassero che il loro lavoro è stato inutile o andrà sprecato, o che sono stati meno « bravi » di quelli che hanno avuto la fortuna di vedere la loro lettera stampata sul giornale.

« SONO CERTA CHE IL DOMANI PER NOI FIGLI SARÀ MIGLIORE »

Domani sarà migliore

Il mio papà fa il gruista che è un lavoro molto faticoso si respira polvere e si riceve molto sporco e so che ci fa fare molti sacrifici.



Daniela Novarini vede così il lavoro del suo papà

La disoccupazione li ha cacciati dalla Sicilia

Adesso ho 11 anni, ma quando i miei genitori mi hanno dalla nonna materna avevo due anni. La disoccupazione li ha cacciati via dalla nostra bella Sicilia, cercando pane e lavoro in Svizzera e in Germania.

papà fa un lavoro pesante, anche se guadagna abbastanza, ed io ne sono molto contenta per questo, perché mi fa stare meglio. Ma lui non torna alla sera è nervoso e stanco, e qualche volta non mi parla neanche assieme.

Nascono più auto che bambini

Il lavoro di mio padre è il netturbino e mia madre è casalinga; io sono la più grande di 4 figli di cui una di 12, una di 10 e un fratellino di 5. La paga di mio padre è di 137.400 lire al mese (compresi gli assegni per noi e per mia madre) e bastano per il necessario, e anche se desideriamo andare in vacanza non possiamo.

Dopo la promozione il nonno mi ha portato a Venezia dal 18 al 20 scorso, ho visto il meglio della città, ma l'accademica coi suoi quadri li ho ancora nella testa, i pesci tropicali, la tartaruga, e tante altre cose.

Il mio papà è un grande papà

Mio padre è dirigente centrale alla M.M. di Milano. Mia madre è casalinga. Il papà parla sempre del suo lavoro, quando torna a casa, e dice che è molto pesante e di responsabilità, e che ogni tanto succede qualcosa, o un incidente o un guasto che stroncano quella poca tranquillità provocando agitazione.

Per studiare ci vogliono tanti soldi che non ci sono. Cara Unità, in casa nostra tu passi tutti i giorni, io mi accento di vedere la pagina dei bambini. Mio padre fa l'autista e sovente ritarda nel rincasare.

La scuola del mio papà puzza ed è piccola quanto un buco. Ho 7 anni, e frequento la prima classe elementare e sono stata promessa che il mio papà fa il maestro e la mia mamma la casalinga. Ora che ho imparato a leggere e a scrivere qualche volta leggo anche lo scritto grande dell'«Unità» che comprò il mio papà.

I facili miti e quella che è la drammatica realtà nella zona del Gran Sasso

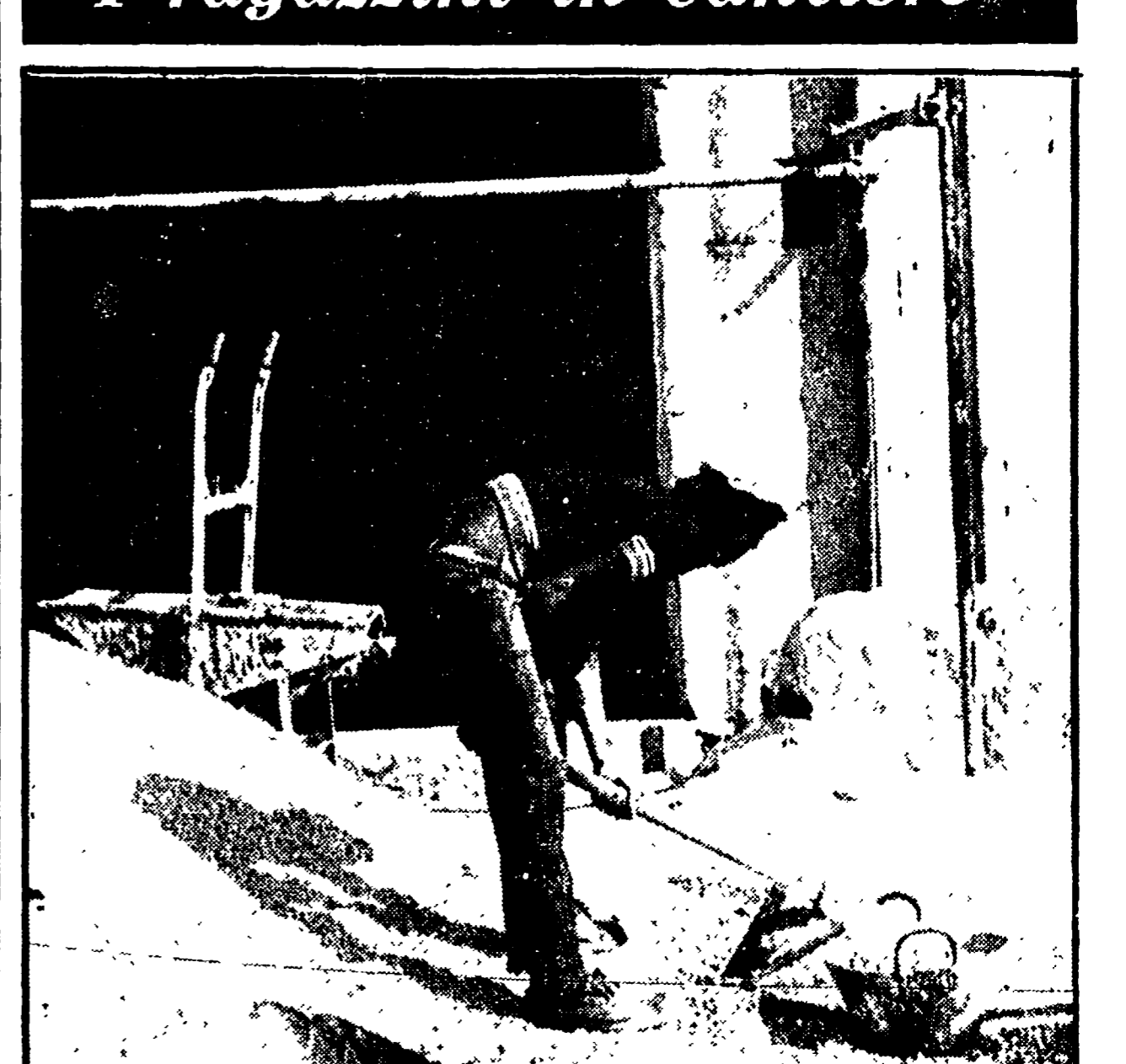
Anche dopo l'inutile traforo resta solamente l'emigrazione

«L'autostrada servirà solo a farci andare all'estero più velocemente» - Paesi che continuano a spopolarsi - Concluso lo scavo, rimarranno disoccupati anche i 360 minatori - Sindacati e lavoratori programmano lo sviluppo della valle e della provincia

Dal nostro inviato ISOLA DEL GRAN SASSO, 25

«L'autostrada servirà per farci emigrare più velocemente...», dicono con amarezza i lavoratori. E demoliscono subito, come tre ed esposti, un mito che una certa Dc, quella dei nobiliti Natali e Gaspari, aveva creato su questa valle traforata, dipinto come il toccasana per una regione, l'Abruzzo, tra le più povere d'Italia; anche come la spugna che avrebbe cancellato definitivamente la emigrazione.

I ragazzini in cantiere



TROPPI LAVORANO IN PUGLIA SENZA ANCORA AVERE L'ETÀ

Si contano a migliaia — Nella sola Manfredonia dove ogni giorno fa un bimbo è morto per pulire una cisterna sono più di 1900 i «fuori legge della falica»

Dal nostro corrispondente

avendo la possibilità di mantenere i figli. Non sono pochi i casi a Foggia, in particolare nel rione «Borgo Croci», popolato da più di 15 mila abitanti, con una popolazione giovanile di 11 ai 16 anni che vengono strappati alla scuola dell'obbligo si possono contare a migliaia a Foggia, come a Bari, Taranto, Brindisi e nelle altre città meridionali.

Foggia, dove lo sfruttamento del lavoro minorile raggiunge punte molto elevate: si calcola che su una popolazione che si aggira sui quattrocento abitanti, più di 900 ragazzi lavorano senza aver terminato la scuola dell'obbligo.

Sopralluogo

Se fosse stato per la CO.GEFAR, si sarebbe continuato a lavorare sotto i massi che, brillati le mine, rimangono attaccati al macchinario ma traballano paurosamente. Nemmeno la morte di Antonio Piermarini, schiacciato da un pezzo di marmo, aveva insegnato a niente alla società.

Invece i paesi continuano a vuotarsi. Ce ne sono alcuni dove in pochi anni è partita la metà della popolazione: dove sono restati vecchi e donne. Nell'Aquilano migliaia e migliaia sono i disoccupati. Nei dieci comuni della Val Vomano vivono quasi tutti i trentacinquemila persone. Oltre al cantiere della morte, ci sono un piccolo mobilificio, una fabbrica di laterizi, un calzaturificio, un'azienda di calzature, un torio; ebbene, proprio da qui sono andate via in pochi anni duemila persone.

«Con i trentacinque miliardi preventivati anni fa per il traforo — sottolinea il compagno Di Loreto, segretario provinciale della CGIL a Teramo — si sarebbero creati ventimila posti di lavoro per un'azienda che ha in mano la fonderia, l'industria, i miliardi saranno pure raddoppiati, ne saranno stati spesi 60, anche 70, quanti altri posti di lavoro, questi ventimila, sarebbe stato possibile creare? Con questa massa enorme di quattromila e bisogna sottolineare che la zona ha una maggioranza con capitale pubblico di tutta la Regione, e non solo la Val Vomano, non solo il Teramo, avrebbero avuto una spinta decisiva verso la rinascita.

Favoritismi

Questa è sempre stata considerata terra di coltore. Non sono chiacchiere, lo dimostrano i fatti. La COGEFAR ha aperto il suo cantiere nell'estate del 1968 ma ben presto si è cominciata la grande strade romane abruzzesi aveva cominciato i suoi traffici per acquisire i terreni. L'armatore, questo è il punto del ricatto. Sotto la spinta di Damocle dell'esplosivo, la società ebbe la faccia tosta di offrire ai contadini venti, trenta, quaranta metri quadrati di terreno, un paio di sigarette. A qualcuno, invece, promise un posto in cambio del terreno; naturalmente il posto non c'era, il contadino sarebbe rimasto senza lavoro e senza terra.

«Solo con la lotta siamo riusciti a conquistare un prezzo più equo», spiegano contadini e lavoratori qui, tutto è stato conquistato con la lotta: anche la commissione di collocamento che per decenni assumeva i prezzi di un spicciolo invece per programmare ed attivare reali fonti di sviluppo e di lavoro.

Quattro uccisi nell'auto di ritorno dalle vacanze

Le vittime, tutte romane, sono una madre e tre figli - Altri due feriti gravi

Quattro persone sono morte in uno di quegli incidenti stradali che, al di là delle responsabilità e della meccanica, colpiscono per le atroci conseguenze: due famiglie sono in lutto. Sono infatti morti nell'incidente i componenti di due famiglie romane che tornavano dalle vacanze. La scialuppa è avvenuta alla periferia di Villamassargia, un comune a 45 chilometri da Cagliari: una autovettura, una Citroën 1000, targata Roma, guidata dalla signora Aurelia Balducci nel sorpassare un bus è uscita di strada finendo sul greto di un fiume. Nel gravissimo incidente hanno perso la vita la signora Aurelia Balducci nei sorpassare un bus è uscita di strada finendo sul greto di un fiume. Nel gravissimo incidente hanno perso la vita la signora Aurelia Balducci nei sorpassare un bus è uscita di strada finendo sul greto di un fiume.

Nando Ceccarini

Roberto Consiglio

L'AIMA non si decide a ritirarli

Ancora fermi alla Maccarese 19mila quintali di frumento

Potrebbero essere utilizzati per fornire ai panificatori farina a prezzo politico - Riunione nella prossima settimana al ministero industria e commercio

Nella prossima settimana si terrà presso il ministero dell'Industria e commercio una riunione per discutere sul problema del prezzo del pane. All'incontro, promosso dalla commissione annona del Campidoglio, prenderanno parte il sottosegretario Bosco, rappresentanti del Comune, della Regione, della Provincia e della prefettura. Nella riunione dovrebbe essere affrontata la questione dell'estensione del blocco dei prezzi anche al pane, l'obbligo della panificazione del tipo cammierato e della vendita, in caso di mancanza di «cirolo», degli altri tipi di pane allo stesso prezzo.

Uno dei problemi principali, tuttavia, resta quello dell'abbandono dell'AIMA (l'azienda di stato per gli interventi in agricoltura), che avrebbe dovuto «calmierare» i prezzi del grano attraverso interventi diretti sui mercati. A Roma, però, l'AIMA non è intervenuta affatto. Di fronte alla richiesta dei panificatori di avere farina a prezzi controllati l'azienda statale non ha saputo fare altro che offrire grano, giacché da due anni in alcuni silos di Ferrara, ad un prezzo di poco inferiore a quello di mercato. Mentre veniva avanzata questa ridicola offerta nei depositi della Maccarese di Latina, restavano, e sono tuttora, inutilizzati 19 mila quintali di grano offerti ad un prezzo politico. Il problema, si era impegnato a compiere un censimento delle scorte di grano esistenti nei silos della capitale e della provincia, ma finora non si conoscono i risultati di questa indagine.

A nome dell'amministrazione comunale di Fiambrino Sabina il sindaco, sollecitato dai sindacati, dalle sezioni del PCI, PSI, PRI e della DC e da organizzazioni democratiche, ha inviato al ministero un telegramma: «Pregola intervenire presso governo in merito seria situazione prezzo del pane che potrebbe determinare notevoli aumenti a catena, con grave pregiudizio potere acquisto lavoratori». «E' necessaria — ha fatto ancora presente il sindaco di Fiambrino — im-

mediata requisizione grano immagazzinato grossi silos privati e pubblici e immediata assegnazione distribuita a costo zero ai panificatori tramite AIMA».

L'assessore all'annona Cecchini ha comunicato i dati relativi ai controlli effettuati dalle squadre annonarie nel periodo 18-24 agosto: esenoni controllati n. 212 verbali di constatazione per violazione prezzi 38, pari all'1,7 per cento, verbali di constatazione per mancata esposizione di listino o per listino incompleto 280 pari al 13 per cento; denunce autorità giudiziaria per altri motivi 48 pari al 2 per cento.

LATINA — Nei giorni scorsi si sono riuniti a Scari i segretari di sezione e i consiglieri comunali dei Comuni del sud della provincia di Latina per esaminare la situazione determinatasi in seguito ai provvedimenti governativi sul blocco dei prezzi. Al termine della riunione è stato emesso un comunicato in cui, tra l'altro, si esprime preoccupazione: «1) per la scomparsa del pane di tipo comune, per cui il pane in effetti costa al consumo 250 lire al chilogrammo; 2) per la mancanza di rifornimenti di farina a prezzi controllati e per le ricorrenti minacce di serrata dei pastifici e dei forni». È stato quindi chiesto al prefetto di convocare gli amministratori dei Comuni della provincia così come aveva già promesso fin dall'8 agosto scorso in modo che attraverso il progetto della presentazione elettorale si giunga ad un'applicazione democratica e rigorosa dei provvedimenti governativi. Il comunicato, inoltre, sollecita di immettere sul mercato le scorte di grano esistenti nella provincia e nel Lazio giacenti presso accaparratori privati o aziende pubbliche (Maccarese), o presso la Federazione di far svolgere alla AIMA il suo ruolo di riferimento e immissione sul mercato di prodotti a prezzi controllati; di estendere il blocco a tutti i tipi di pane e di imporre la produzione di pane di tipo comune.

La città completamente indifesa: disastrose conseguenze della pioggia

Case e negozi allagati, voragini, crolli per un violento e improvviso nubifragio

Danni ingenti, un uomo gravemente ferito — Oltre mille chiamate per i vigili del fuoco — Centinaia e centinaia di automobilisti bloccati. Strade trasformate in fiumi — Colpiti soprattutto il Prenestino, Centocelle, Tiburtino e il Nomentano — E' continuato a piovere tutta la notte



Una strada allagata a Pietralata dopo il violento temporale del pomeriggio

Ancora una volta un temporale durato un'ora, per Roma è stato un fatto drammatico. La città non ha «retto», e si è rivelata come sempre indifesa da questi pur lievi calamità naturali. Una persona ferita gravemente, muri crollati, voragini aperte in mezzo alle strade, baracche e case costruite male scoppiate e danneggiate gravemente, cantine, negozi ed appartamenti al piano terreno invasi dall'acqua, e traffico impazzito: questo è il bilancio del nubifragio abbattutosi sulla capitale ieri pomeriggio. Dopo il temporale ha incominciato a cadere una pioggia insistente, che ha aggravato la già precaria situazione. Anni di cattiva amministrazione capitolina, durante i quali le giunte dirette dalla DC hanno permesso i più gravi e svariati scempi danno puntualmente i loro risultati. Case popolari costruite male, interi quartieri fatti nascere abusivamente con la sola preoccupazione di ammassare palazzi e realizzare profitti ingenti, senza curarsi di attendere i servizi indispensabili come le fognature, sono le vere cause per cui ogni volta a Roma un temporale finisce con l'avere conseguenze così disastrose.

I quartieri più colpiti dal nubifragio sono stati il Prenestino, Centocelle, il Tiburtino e il Nomentano. I vigili del fuoco hanno ricevuto oltre mille chiamate urgenti per casi di crolli, allagamenti e smantellamenti. In molti negozi invasi dall'acqua parte della merce è andata distrutta, e in alcune strade le auto si sono trovate con l'acqua al livello degli sportelli. Gli interventi più importanti dei vigili sono stati oltre trecento. Ecco un quadro della situazione, che si è aggravata e ha continuato a presentarsi drammatica a causa del perdurare del maltempo.

TUSCOLANO — In via dei Quintili si è aperta una voragine in mezzo alla strada, della profondità di oltre quindici metri. Fortunatamente nessuna vettura si trovava qui, e la polizia ha immediatamente provveduto a fare transennare il tratto smaltito.

Sotto al cavalcavia che sovrasta la ferrovia all'altezza del passaggio della ferrovia ci sono stati dei momenti di panico quando decine di auto e di pullman sono rimasti bloccati con l'acqua che man mano saliva.

VILLA GORDIANI — Una baracca è crollata in via del borghetto Gordiani: un bambino e una donna che vi si trovavano dentro hanno appena avuto il tempo di mettersi al riparo, subendo soltanto lievi escoriazioni.

PAROLI - PINCIANO — In piazza S. Antonio il traffico è stato interrotto. Il traffico è stato interrotto.

SAN BASILIO — I vigili del fuoco sono dovuti intervenire in soccorso delle guardie del posto fisso di polizia, allagato dalla pioggia.

AURELIO — In via Nicolò Piccolomini una impalcatura che arrivava al quarto piano di un palazzo, ha minacciato di crollare, fino a quando non è stata puntellata dai vigili del fuoco.

Il centro meteorologico dell'Aeroporto di Fiumicino ha rilevato dalle 12 alle 18 di ieri nove millimetri di pioggia. Dopo il temporale delle 17, tuttavia, è continuata a piovere fino a notte inoltrata, e i vigili del fuoco sono stati letteralmente tartassati dalle chiamate per allagamenti. L'ultima pioggia a Roma c'era stata il 15 agosto scorso.



Altre due immagini dei danni causati dalla pioggia abbattutasi sulla città; a sinistra il muro crollato a via Smaledone

L'azione dei comunisti contro il caro vita

LA VICENDA del prezzo del pane, che le famiglie romane hanno vissuto in queste settimane, ha in sé un equilibrio che va sottolineato. In una situazione di faticoso equilibrio dei prezzi si è tentato di far passare una manovra che avrebbe dato un ulteriore colpo al bilancio dei ceti meno abbienti e — soprattutto — avrebbe aperto un varco assai pericoloso per l'andata in questa direzione. Questo tentativo, in modo calcolato, si è portato avanti in pieno agosto, fidando in un periodo di ferie e di vuoto politico, cercando di creare il fatto compiuto prima della prossima ripresa autunnale.

Ma questi calcoli si sono rivelati sbagliati. A questa manovra ha risposto con prontezza, con una capacità di proposta responsabile e costruttiva, l'iniziativa dei comunisti romani. E' stata l'azione svolta dal nostro partito che ha sensibilizzato l'opinione pubblica, ha spogliato la stampa di informazioni, ha stimolato le autorità, ha rimesso in movimento una situazione che sembrava già scontata. Si è così giunti ad un primo risultato, che noi non consideriamo pienamente soddisfacente (ben diversamente le cose potevano andare se ognuno avesse fatto la sua parte) ma che è riuscito a respingere, per ora, l'attacco più insidioso.

La produzione della cirolo continua a prezzo cammierato; per i tipi di pane a «prezzo libero» si è avuto un aumento di 40 lire, con l'intesa che questo aumento di prezzo può essere rettificato in dipendenza dei rifornimenti di farina e dei prezzi che a questi rifornimenti potranno essere assicurati.

Occorre ora, nel prossimo periodo, mantenere la più ampia iniziativa e vigilanza democratica per difendere il potere di acquisto delle grandi masse. Abbiamo visto nella vicenda del pane da chi è stato mosso l'attacco. I dettaglianti non sono che l'ultimo anello di una manovra giocata dai grossisti, dalla grande industria molitoria, dai gruppi di speculazione che tentano di sfuggire ad ogni effettivo controllo.

Questo, del resto, emerge non soltanto in questo settore alimentare, ma è fenomeno di più vasta portata quando vediamo che una serie di prodotti, che pur segnano un ribasso di prezzo alla produzione, non modificano il loro prezzo al consumo. C'è qui un'indicazione chiara per mettere alla prova la volontà politica delle autorità di governo: se la battaglia contro il caro vita vuol essere vinta bisogna spostare l'asse del controllo e dell'intervento dalla rete distributiva di dettaglio ai nodi della speculazione commerciale: colpire chi ambosca i prodotti, chi truffa modificando le etichette per sfuggire alle norme del decreto, chi manovra sul mercato per creare disagi e diffiducia.

Le cose che oggi occorre fare, in merito al prezzo del pane, sono chiare e inderogabili: 1) una gestione accorta e capacità di intervento o adottando strumenti comunque in grado di giocare un ruolo positivo sul mercato; 2) una mobilitazione immediata di tutte le scorte esistenti garantendo un prezzo non speculativo e ricorrendo, se necessario, al blocco alla requisizione delle grosse giacenze esistenti e che noi stessi abbiamo denunciato.

Si tratta di avere le idee chiare, di fare presto, di evitare costi scandalosi come, ad esempio, la non utilizzazione dei 20.000 quintali di grano esistenti presso l'azienda di Stato «Maccarese».

A questo impegno chiamiamo le assemblee elettive della nostra regione e chiamiamo, a tutti i livelli, le altre forze politiche, consapevoli che il confronto su queste questioni non può non coinvolgere altri problemi di fondo che già emergono con evidenza nell'azione contro il caro vita: dalla politica agraria ai nodi degli investimenti e dell'occupazione, dalla gestione delle strutture pubbliche che l'AIMA all'interno per aumentare i redditi più bassi (pensioni, sussidio di disoccupazione, assegni familiari).

Decisa sarà, come sempre, la capacità di mobilitazione e d'intervento delle masse popolari, facendo scendere in campo intorno ai Comuni della nostra regione le forze democratiche e socialiste. Ampliare i nostri collegamenti di massa, impegnare tutte le nostre forze per conoscere la realtà di ogni quartiere e di ogni Comune, intrecciare un rapporto leale e costruttivo con i vari strati sociali per non far passare alcuna manovra di divisione, intervenire sempre con tempestività e con l'indicazione giusta.

Il prestigio che il PCI si è conquistato, il consenso crescente che anche in queste settimane circonda le feste dell'«Unità» e le iniziative per la stampa comunista, sono un patrimonio che può essere in positivo per dare scacco alle manovre di speculazione e anti-democratiche, per dare corpo ad una reale inversione di tendenza, per costruire le condizioni di una profonda svolta politica.

Franco Raparelli

Riprese le trattative per la liberazione di Paul Getty 3°?

I RAPITORI SCENDONO A TRE MILIARDI I PARENTI: ABBIAMO SOLO 250 MILIONI

Il legale della famiglia Getty sostiene che se i malviventi non accetteranno questa cifra sarà costretto a desistere dai contatti - I rapitori avevano chiesto in un primo momento 10 miliardi

Per la giovane morta al Policlinico Quattro i chirurghi indiziati di reato

Il giudice deve accertare se nel corso dell'intervento vi sia stato un errore da parte dei medici

Sono stati resi noti ufficialmente i nomi dei quattro medici ai quali il sostituto procuratore della Repubblica Cannata ha inviato le comunicazioni giudiziarie relative alla morte della ragazza ventiduenne Maria Protasi, avvenuta il 22 agosto scorso dopo un intervento chirurgico di tracheotomia. Sono Giuseppe Bonaccorsi, che ha eseguito l'intervento, Alberto Malizia, che ha fatto da assistente, lo anestesista Giovanni Drago, e

«Dateci tre miliardi se volete rivedere Paul altrimenti lo uccidiamo. Se non ci credete che lo abbiamo rapito gli tagliamo un braccio e una gamba e ve la mandiamo insieme alla fotografia che lo ritrae così mutilato». Questa la macabra minaccia ricevuta dall'avvocato Jacovoni che cura gli interessi della famiglia Getty, dopo il precipitoso trasferimento della signora Gail, madre del rapito. Chi parlava aveva un spiccato accento meridionale, e ha telefonato ieri mattina.

Al ricattatore, l'avvocato Jacovoni ha risposto con la consueta frase: «Non possiamo pagare più di quanto vi abbiamo già detto (250 milioni n.d.r.), inoltre c'è da aggiungere che, se il caso non si risolverà entro settembre, il messaggero giunto dall'America con i dollari se ne andrà e la famiglia Getty considererà concluso il caso».

Si è venuto anche a sapere, sempre in base alle dichiarazioni dell'avvocato, che il rapito avrebbe scritto una lettera al padre e alla madre per chiedere loro di pagare i tre miliardi affermando che il suo rapimento non è una finta e che rischia la pelle. La missiva, che è stata imbucata a San Cesario (un paese vicino Roma), porta la data del 6 agosto ed è stata recapitata il 18. Alla lettera ha fatto seguito un'altra telefonata dei rapitori che ribadiva le affermazioni contenute nello scritto, sicuramente eseguito da Paul Getty junior, secondo quanto hanno affermato gli esperti.

A piazza Navona la troupe cinematografica dell'attore Rick Boyd sta attendendo con ansia il grande rientro del giovane per dare il via alle riprese del film centrato sul suo rapimento, con un tem-

pismo e una immaginazione davvero sorprendenti (non è escluso che il protagonista sia proprio Paul Getty, visto che suo ardente desiderio era entrare nel mondo della celluloid). Il Boyd ha affermato che, in base agli ultimi particolari si capisce che Paul «è sicuramente a Roma», mentre un altro attore, sentite le novità ha commentato: «Se i rapitori, dopo aver chiesto 10 miliardi, sparano questa cifra pazzesca, significa che non intendono prendersi i soldi arrivati dall'America, e che forse mai hanno avuto intenzione di farsi pagare il riscatto».

Non è da escludere che i rapitori volessero farsi pagare dal gran vecchio, noto laccagno, e che, una volta persa quella battaglia, non vogliono i «quattro soldi» offerti dalla famiglia della signora Gail Getty, madre del ragazzo.

se hai bisogno di soldi

FID

ti apre la porta... subito!

FID finanzia subito i vostri acquisti, le vostre vacanze, i vostri affari. E' la prima Società specializzata per finanziaria, menù su auto: basta portare il libretto della vostra automobile, anche se ipotecata, per ottenere subito un prestito.

FID... PRESTO... O FATTO!

ROMA - VIA DELLO STATUTO 44 - TEL. 734080 - 734090

vita di partito

COMIZIO — Liscia: ore 18, comizio contro il caro vita (Quattrucci).

C.D. — Tiburtino III: ore 18 (Filippetti).

DOMANI

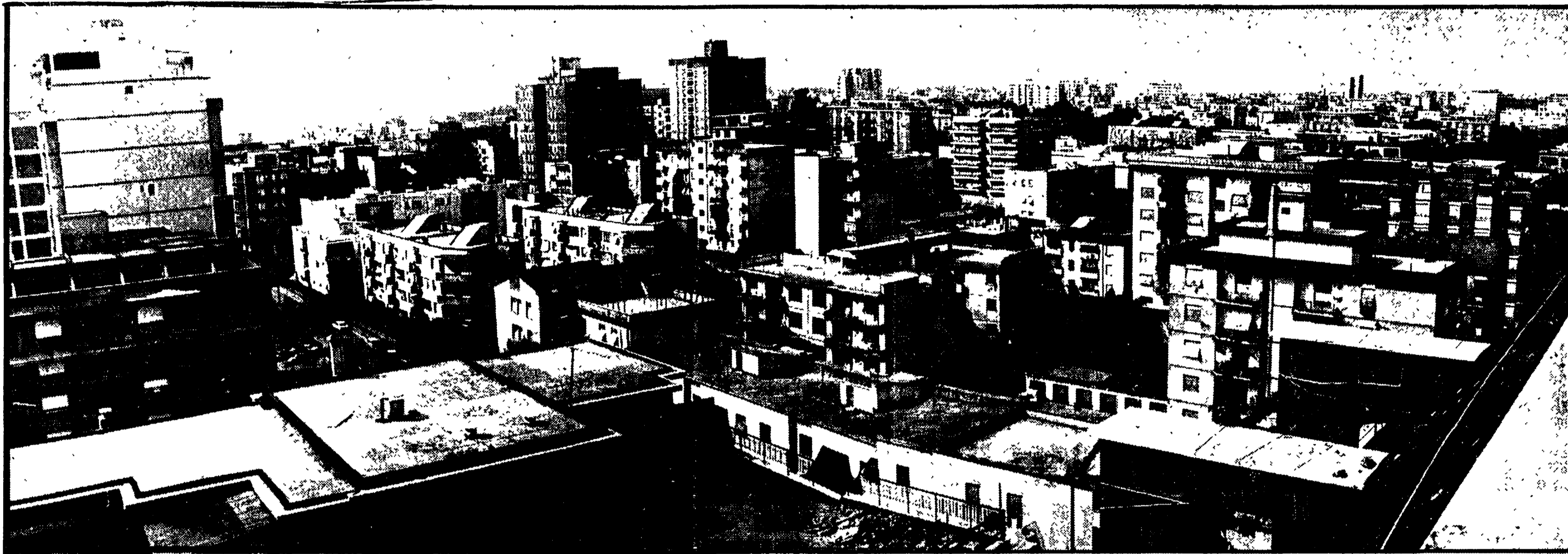
ASSEMBLEE — Fiumicino Centro: ore 19 (A. Corciolo); Grassano: ore 19,30, attivo per il F.I. sezioni di Grassano, Portofranco, Merano (Recchia).

ZONE — «Zona Tivoli»: Montetondo: ore 17,30, riunione assemblea e responsabilità di movimento (Miccuci).

Le proposte dei comunisti per sconfiggere la speculazione e promuovere un nuovo corso politico

Latina: una città da cambiare

Il decentramento amministrativo strumento essenziale per allargare la democrazia ed avviare a soluzione i problemi sociali e civili - Le gravi responsabilità del fascismo e della DC - Una variante al piano regolatore per bloccare l'avanzata del cemento e riservare le aree al verde, alle scuole, ai parcheggi, ai servizi igienici



Così il fascismo prima e la DC poi hanno voluto che si sviluppasse Latina: un ammasso di cemento e l'assenza totale dei più elementari servizi sociali sia nei quartieri che nei borghi (dove vivono no migliaia di persone) sorti alla periferia del capoluogo pontino

La mancanza dei servizi nei quartieri

SETTORI	Necessità	Esistenti	In programma
Asili nido (edifici)	17	—	—
Scuole (aule)	476	76	53
Verde (metri quadrati)	562.772	10.000	—
Servizi comuni (metri quadrati)	153.907	16.800	12.800

Radiografia del capoluogo

In vent'anni Latina è salita da 35.000 ad 80.000 abitanti. Ma il suo non è stato uno sviluppo sociale. Alla crescita della popolazione ha fatto riscontro una relativa restrizione della base produttiva, per cui oggi le persone che non producono sono proporzionalmente di più di quelle che lavorano occupate due decenni fa. Gli investimenti pubblici sono stati monopolizzati nel settore industriale che in quello agricolo è stata esclusa la possibilità di decentrare sia i po-

ter del consiglio, sia i servizi essenziali (sanità, scuola, cultura). L'agricoltura è stata completamente trascurata e le terre sono state abbandonate alla speculazione fondiaria. La popolazione agricola è quindi scesa da 7000 unità del 1951 a poco più di 3000 nel 1971 riducendosi a 9 unità per ogni 10 ettari di superficie agraria. La fascia costiera, turisticamente rilevante, è stata massacrata con la complicità delle amministrazioni comunali dc.

La mancanza dei servizi nei borghi

SETTORI	Necessità	Esistenti	Da finanziare
Asili nido (edifici)	13	1	11
Scuole (aule)	297	152	125
Verde (metri quadrati)	273.000	—	—
Servizi comuni (metri quadrati)	113.300	—	—

Latina è una città giovane. Solo quarant'anni di vita. Ma il suo volto già solcato da profonde rughe. Sono i segni delle rovinose scelte operate dal regime fascista prima e dei guasti della politica d.c. poi. Basta una breve visita nei quartieri e nei borghi per toccare con mano lo stato di disfacimento di una città dove la carenza dei servizi civili e delle strutture sociali (dal verde attrezzato ai mercati, dalle scuole all'illuminazione) è macroscopica. Latina insomma è una città da cambiare. Ma se è relativamente facile indicare i problemi da risolvere e carenze, più difficile ed ardua sembra essere l'altra strada, quella di proporre in positivo — proprio partendo dalla puntuale analisi e dalla giusta denuncia — la strada nuova da percorrere.

Coscienti della nuova funzione di grande forza di opposizione rinnovatrice i comunisti di Latina, le sezioni cittadine e la federazione provinciale, hanno scelto questo ultimo metodo per proporre alla città ed alle forze politiche democratiche interessate ad una lotta di progresso una piattaforma di confronto sulla base di proposte positive contenute in una pubblicazione (che ha appunto il titolo «Latina, una città da cambiare») i suoi contenuti sono attualmente oggetto di un ampio dibattito in assemblee cittadine, incontri, fra i lavoratori e gli abitanti delle varie zone.

Il contenuto di questa pagina che offriamo all'attenzione dei nostri lettori è la sintesi — peraltro assai generale e senza la pretesa di entrare nei dettagli — degli indirizzi politici ed urbanistici che il Pci ha elaborato come contributo al rinnovamento democratico e sociale della città.

Il punto di partenza, politico, è la presa di coscienza della nuova realtà venuta a determinare con la istituzione delle Regioni e con i nuovi poteri ed i nuovi compiti che nel quadro delle deleghe regionali gli enti locali, in primo luogo i Comuni, verranno acquistando. Ecco quindi una prima esigenza a cui rispondere: quella di superare la frammentazione centralistica, che ricerca le soluzioni solo in un confronto di vertice, in piccoli, municipali e clientelari, di potere, per diffondere invece le capacità di decisione e di scelta il più ampiamente possibile. Una città di 100.000 abitanti, estesa su una superficie di 27.000 ettari, dicono i comunisti di Latina, non può essere bene amministrata e da un ristretto consiglio comunale che, convocato raramente, non è messo in grado di intervenire in modo efficace sulle questioni fondamentali della vita pubblica. Di qui la proposta di un decentramento dei poteri comunali, precisata in una bozza di regolamento che istituisce i consigli di quartiere e di zona. La partecipazione organica della popolazione nei quartieri e nei borghi è la condizione indispensabile non solo per assicurare il funzionamento del sistema di democrazia voluto dalla Costituzione, ma per avviare quel

mutamento sociale e civile riconosciuto da tutti come urgente.

La Dc si è finora opposta alla realizzazione di questo importante istituto della democrazia. Occorre quindi un largo movimento di massa che sappia imporre una svolta e sconfigga il gruppo dominante democristiano: il quale teme che, proprio attraverso il decentramento, nasca dalla stessa base da una spinta per un rinnovamento del personale politico e la eliminazione del vecchio clan dirigente legato ad interessi speculativi e privo di una visione politica che superi le mura municipali e le esigenze delle clientele. Nonostante la carenza di una politica, alla denuncia delle carenze, i comunisti di Latina fanno seguire alcune indicazioni di fondo operative e puntuali da attuare nel piano regolatore per superare l'attuale situazione.

Estremamente precisa ed energica è la denuncia delle responsabilità della Dc. Il piano regolatore approvato con il voto contrario dei comunisti, è stato utilizzato principalmente «per legalizzare le operazioni illecite compiute in precedenza favorendo l'ulteriore espansione delle manovre degli speculatori». Assurdo è il proposito sancito nel piano regolatore di aumentare ancora la popolazione. Ma l'amministrazione, per la diminuzione delle aree disponibili, punta ad una ulteriore urbanizzazione a scapito delle attrezzature civili e dei servizi sociali.

Di qui le proposte comuniste che possiamo così riassumere: una variante al piano regolatore che una volta adottata dal Consiglio comunale permetta la diminuzione delle densità abitative in alcuni quartieri; la ristrutturazione dei quartieri operai e delle «case popolari» (i lotti 1 e delle cosiddette «case minime»); la difesa della costa per quanto ancora ha di paesaggisticamente valido, specialmente per quanto riguarda la salvaguardia del lago di Fogliano e l'istituzione di un parco pubblico, il tutto nel quadro di un ristretto regolamento che, estendendo la validità del piano regolatore alla zona del Giunchetto e del Pantanaccio, consenta di puntualmente ristrutturare, nel senso generale della proposta è quindi quello di dare priorità negli investimenti per le scuole, le strade, le fognature, il verde, i servizi. Per quanto riguarda l'edilizia il punto principale appare quindi quello di bloccare la speculazione edilizia e popolare. Attualmente sono in corso di elaborazione i piani particolareggiati di attuazione del piano regolatore che è basato

sulla previsione di uno sviluppo della città fino a 200.000 abitanti. Poiché i piani particolareggiati hanno una validità di 10 anni, significa che con la loro contemporanea attuazione si preveda la realizzazione in dieci anni delle previsioni del piano. Una città di 180.000 abitanti, da attuare in 10 anni, implica la costruzione di 2.000 aule, 43 ettari di verde attrezzato, 20.000 abitazioni per una spesa complessiva di 400 miliardi.

Impostazione — questa della giunta monocolore dc — del tutto demagogica che rischia di scatenare una nuova ondata speculativa con la indiscriminata urbanizzazione di vaste aree di terreno, a scapito di una politica della casa basata sull'equo fitto e della realizzazione dei servizi.

Il disordinato ampliamento dell'offerta di case, non legato ad una reale domanda, determinerà anche pericolose condizioni di incertezza a danno dei costruttori non legati alla speculazione.

Occorre cambiare radicalmente l'impostazione della amministrazione. La elaborazione di alcuni dei piani particolareggiati deve essere limitata alla presente consistenza demografica, puntando sui servizi e sulle strutture indispensabili. E' necessario cioè escludere ogni finanziamento artificioso delle previsioni di sviluppo dei quartieri per non accrescere il disavanzo già pesante tra investimenti della popolazione e scarsa dotazione dei servizi per abitanti. L'esigenza più urgente è quella di ristrutturare quei quartieri che risultano più degradati e limitati al centro direzionale nel duplice intento di avviare l'assetto urbano previsto dal piano regolatore (trasformazione della città da radiale-centrica a città lineare) e di alleggerire la pressione sul centro urbano nello schema di sviluppo fissato dal piano. Fra questi quartieri vi sono in primo luogo la zona delle case popolari, quella del Campo Boario, l'agglomerato sulla strada 14 e il Giunchetto e il Pantanaccio che vanno inseriti nel piano regolatore.

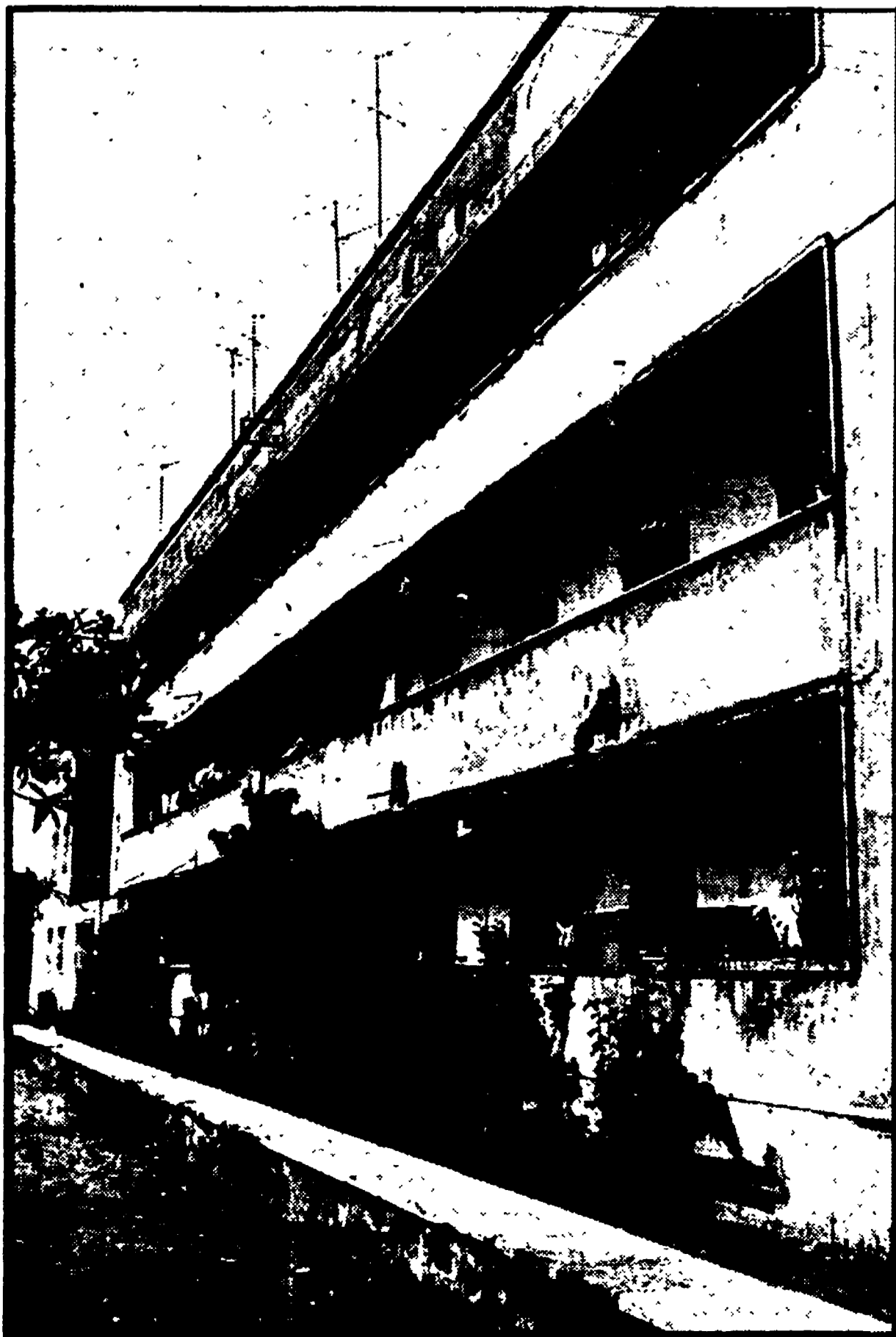
Si tratta di proposte positive che i comunisti di Latina sottopongono al dibattito democratico dei cittadini ed al confronto con le altre forze democratiche. Si tratta di un'alternativa possibile al malgoverno del gruppo dominante democristiano.

g. be. Un esempio di come sono ridotte a Latina le case popolari

Sulle più urgenti esigenze e sulle modifiche al piano regolatore

Dibattito aperto nei quartieri e nei borghi

Le indicazioni del Pci per il Tribunale Pantanaccio, le Case Popolari, il Campo Boario Giunchetto — I gravi danni provocati dalla politica del Comune a Borgo Sabotino — La salvaguardia del lago di Fogliano



Il punto centrale del punto di vista urbanistico della proposta del Pci sui quartieri riguarda il calcolo delle superfici indispensabili per la creazione di strutture e servizi, superflui che vanno quindi sottratti alla cementificazione speculativa. Così per il quartiere Centro occorrono 357.501 metri quadrati di aree per asili nido, scuole materne, elementari e di altro tipo, per parchi, servizi comuni, generali e parcheggi. Al Tribunale-Pantanaccio 377.051 mq., al Fociano 223.422 mq., all'Ospedale Campo Sportivo 216.172 mq., alle Case Popolari 157.706 mq., al quartiere Piave 134.913 mq., all'Isorno 198.785 mq., al Campo Boario-Giunchetto 193.245 mq.

Ci soffermiamo in particolare sulle indicazioni che il Pci ha elaborato per il quartiere Tribunale-Pantanaccio, per le Case Popolari e per Campo Boario-Giunchetto. La zona del Pantanaccio va completamente ristrutturata. Sono prioritari i problemi dei servizi, della ristrutturazione del Villaggio Trieste, la razionale utilizzazione dell'area 82 e l'esaminando la possibilità di spostamento del Campo protogli. E' essenziale ridurre la densità territoriale del Piano regolatore dato che le aree libere non sono neppure sufficienti a soddisfare le esigenze attuali.

Per la zona delle Case Popolari l'indicazione delle urgenze mette in luce i seguenti punti: costruzione di asili nido e completamento della scuola materna; individuazione dell'area e costruzione del centro civico; sistemazione e revivimento dell'impianto fognario, idrico e d'illuminazione; reperimento delle aree per servizi di quartiere assolutamente indispensabili e programma di realizzazione a breve scadenza.

Per il Campo Boario-Giunchetto il Pci propone l'approvazione immediata di un piano particolareggiato che consenta: la ristrutturazione anche edilizia del quartiere; il reperimento immediato delle aree necessarie per i servizi utilizzando le grosse unità immobiliari e suggerendo, per il resto, soluzioni di accorpamento di lotti tenendo conto della esigenza dei piccoli proprietari in accordo con i cittadini osteggiati con la località del Giunchetto.

Per la zona delle Case Popolari l'indicazione delle urgenze mette in luce i seguenti punti: costruzione di asili nido e completamento della scuola materna; individuazione dell'area e costruzione del centro civico; sistemazione e revivimento dell'impianto fognario, idrico e d'illuminazione; reperimento delle aree per servizi di quartiere assolutamente indispensabili e programma di realizzazione a breve scadenza.

Per il Campo Boario-Giunchetto il Pci propone l'approvazione immediata di un piano particolareggiato che consenta: la ristrutturazione anche edilizia del quartiere; il reperimento immediato delle aree necessarie per i servizi utilizzando le grosse unità immobiliari e suggerendo, per il resto, soluzioni di accorpamento di lotti tenendo conto della esigenza dei piccoli proprietari in accordo con i cittadini osteggiati con la località del Giunchetto.

Per la zona delle Case Popolari l'indicazione delle urgenze mette in luce i seguenti punti: costruzione di asili nido e completamento della scuola materna; individuazione dell'area e costruzione del centro civico; sistemazione e revivimento dell'impianto fognario, idrico e d'illuminazione; reperimento delle aree per servizi di quartiere assolutamente indispensabili e programma di realizzazione a breve scadenza.

Per il Campo Boario-Giunchetto il Pci propone l'approvazione immediata di un piano particolareggiato che consenta: la ristrutturazione anche edilizia del quartiere; il reperimento immediato delle aree necessarie per i servizi utilizzando le grosse unità immobiliari e suggerendo, per il resto, soluzioni di accorpamento di lotti tenendo conto della esigenza dei piccoli proprietari in accordo con i cittadini osteggiati con la località del Giunchetto.

Per la zona delle Case Popolari l'indicazione delle urgenze mette in luce i seguenti punti: costruzione di asili nido e completamento della scuola materna; individuazione dell'area e costruzione del centro civico; sistemazione e revivimento dell'impianto fognario, idrico e d'illuminazione; reperimento delle aree per servizi di quartiere assolutamente indispensabili e programma di realizzazione a breve scadenza.

Centri civici, luce scuole e trasporti

I comunisti di Latina hanno elaborato anche precise proposte per la rinascita dei borghi, da Latina Scalo a Borgo Grappa. E' tutta una serie di interventi, previsti nel dettaglio, che riassumiamo nelle linee generali, e sui quali il Pci apre il dibattito anche nelle borgate.

LATINA SCALO — Urge la realizzazione dei centri civico e sanitario, la istituzione di asili nido, di un efficiente sistema fognario ed idrico, la dotazione di verde ed attrezzature sportive.

BORGO CARO — I problemi urgenti riguardano l'attuazione delle fognature e della rete idrica. Ma necessitano anche asili nido, il trasporto gratuito degli alunni e la scuola media. Mancano, come dovunque, il centro civico e sanitario.

BORGO PIAVE — E' tra le borgate minori, ma riveste importanza per gli impianti militari e perché è un fondamentale nodo stradale. Oltre alla ristrutturazione viaria sono urgenti alcuni servizi civili (scuola media, trasporto alunni, acqua, luce).

BORGO SAN MICHELE — Occorre superare l'attuale stato di abbandono. Mancano centro civico e servizi comuni, asili nido, scuola media, ed efficienti impianti per la luce, l'acqua e le fognature.

BORGO PODGORA — La mancanza dei servizi civili è totale. Interventi urgenti sono necessari per l'impianto idrico, le fognature e l'illuminazione. Forti anche le esigenze del settore scolastico.

BORGO FAITI-TRE PONTI — Zona di importanza agricola del tutto trascurata. Occorre un piano di interventi per la creazione di strutture scolastiche adeguate (asili nido, scuola media), per i servizi e le attrezzature sportive.

BORGO ISONZO — Le necessità possono essere così sintetizzate: centro civico, asilo nido, trasporto alunni, sistemazione delle fognature, dell'acquedotto, dell'illuminazione, ristrutturazione viaria e attrezzature sportive.

BORGO SABOTINO — Il giudizio della popolazione dovrà in particolare essere sollecitato sulla definizione dei piani particolareggiati che riguardano la fascia costiera. Occorre ripartire dalla irresponsabile e caotica politica dell'amministrazione comunale. Deve essere decisamente difeso l'interesse pubblico allo scoppio di un sistema di insediamenti speculativi e puntando invece su un'organica presenza edilizia basata sulla qualificazione di uno strato nuovo di operatori turistici da sollecitare e sostenere con adeguati incentivi. In via preliminare è necessario realizzare il centro

Mercoledì comincia la grande rassegna democratica A Venezia intensa vigilia delle Giornate del cinema

Il via con la proiezione gratuita del «Delitto Matteotti» - Operai, studenti, sindacali e cineasti preparano una manifestazione culturale della quale si dovrà tener conto per il rinnovamento della Biennale - Già assicurata la partecipazione di un pubblico senza precedenti

Dalla nostra redazione

VENEZIA, 25 Mercoledì sera, in Campo Santa Margherita, sarà proiettato il film di Florestano Vancini *Il delitto Matteotti*: si darà il via, in questo modo, con uno spettacolo gratuito all'aperto, alla seconda edizione delle Giornate del cinema italiano, la manifestazione democratica organizzata da ANAC e da AACI, nata lo scorso anno mentre era giunto all'apice il processo dissolutivo che aveva investito la vecchia struttura fascista della Biennale veneziana e le sue emanazioni elitarie.

Il grande Campo Santa Margherita costituirà il centro delle Giornate che, quest'anno, per dieci giorni, vivranno in una vasta area del centro storico e della terraferma. I nuovi film in programma saranno, infatti, ospitati in ben dodici sale e tutti i grandi edifici dell'ECI, dello Stato. Otto sono state reperite nel centro storico (Accademia, Arsenale, Centrale, Moderno, Nazionale, Progredite, Ritta, Santa Margherita) due a Mestre (Aurora e Dante) e una a Chioggia (Sounds Palace) e a Porto Marghera, nel cuore della zona industriale veneziana (la sala proiezioni della scuola aziendale Montedison). A tutte le sale e a tutti gli spettacoli si accederà — come di consueto — con un biglietto (lire 100) già in vendita da alcuni giorni.

In Campo Santa Margherita è anche il centro operativo, il cuore della manifestazione: un palazzetto malconco, tre piani, ripide scale e, nelle sale interne, grandi tavoli per reggere macchine da scrivere, cilindri, telefoni, carte, tante carte, pacchi di manifesti, lampade, manifesti anche sui muri, accanto alla locandina delle Giornate, disegnata dal pittore Alberto Giacometti, fra innumerevoli foglietti volanti attaccati con una puntina da disegno perché nomi, numeri telefonici, indirizzi, siano sotto gli occhi di tutti: fra i tanti, i numeri dei centri grafici dove si lavora, e precise da svolgere. Ogni movimento, ogni azione, incomprendibile a chi osserva per la prima volta, hanno un loro ordine interno, una propria logica, un scopo e un obiettivo precisi.

Una complessa organizzazione

La complessa organizzazione della manifestazione è costruita, giorno dopo giorno, minuto dopo minuto, da operai, studenti, giovani lavoratori, rappresentanti delle organizzazioni sindacali, del PCI, del PSI, che volontari, e in alcuni casi a tempo pieno, dedicano ore e ore della loro giornata per aiutare e rendere possibile la nascita di una manifestazione culturale che, uscita da un'esperienza di contestazione, è cresciuta, maturata e si offre se non come modello, come suggestione di un modello del quale si dovrà tener conto nel quadro della riforma della Biennale di Venezia.

La prima, fondamentale indicazione, delle Giornate in...

AVVISO DI GARA

LA PROVINCIA DI PISTOIA indirizza quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori: sistemazione della strada provinciale Pistoia-Riola nel tronco di nuova provincializzazione da Montevecchio e per il tratto Via di Burecascana di Spedaletto. L'importo dei lavori a base d'appalto è di L. 110.491.000. Per aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata da esporsi ai sensi dell'art. 1, lett. b) della legge 23-1-1973, n. 14.

Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Ente, possono chiedere di essere invitati alla gara entro giorni dieci dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Pistoia, 21 agosto 1973. L'ILLUSTRE AVV. VINCENZO NARDI

LA PENA DI MORTE è abolita. Ma non per i germi orali con clinex PER LA PULIZIA DELLA DENTATURA

Con l'Arkestra di Sun Ra Si chiude oggi il Festival dell'umbro del jazz

Successo della manifestazione, alla quale il pubblico ha risposto più che positivamente

Conferenza-stampa a Roma

Sarà noto domani il programma definitivo

Il Comitato organizzatore delle Giornate del cinema italiano ha indetto per domani alle 11.30 nella sede dell'ANAC e dell'AACI a Roma, una conferenza-stampa nel corso della quale saranno resi noti il programma generale della manifestazione, l'elenco dei film e delle proiezioni presenti e le date e gli orari delle proiezioni.

La divisione in sezioni

Ai film «emarginati», quelli cioè che il pubblico non ha potuto vedere (o non vedrebbe mai) per i motivi esposti più sopra, è dedicata una delle sezioni, la più consistente, con oltre venti film, nelle quali si articolano la rassegna. Le altre sezioni raggruppano le pellicole di interesse più vasto: 1) industria privata; 2) industria di Stato; 3) coproduzioni delle RAI-TV; 4) al di fuori delle normali strutture; 5) stranieri. Ogniuna delle sezioni è gestita da un gruppo di lavoro che ha il compito di curare la produzione e la distribuzione di ogni film.

Il significato della divisione in sezioni, più che per ragioni organizzative, è dettato da un preciso intento politico-culturale. Ogni sera, dopo la proiezione di un film, si avrà un dibattito con il pubblico. La struttura che ha prodotto, come momento collettivo nel quale si pone il tema del seminario sulla libertà di comunicazione, che avrà luogo dal 1° al 4 settembre.

Il seminario, che avrà luogo presumibilmente presso l'Aula Magna della facoltà di Architettura, affronterà il tema sulla base di un rapporto discusso ed esposti dei vari settori dell'informazione, alle quali seguirà il dibattito aperto al pubblico, ai contributi di giornalisti, cineasti, giuristi, rappresentanti di gruppi politici, cinema e delle forze politiche.

La struttura che ha prodotto, come momento collettivo nel quale si pone il tema del seminario sulla libertà di comunicazione, che avrà luogo dal 1° al 4 settembre.

Pamela Tiffin (a sinistra) e Sydne Rome saranno le principali interpreti femminili del film giallo «Il ragno».

Nella tela del ragno

Daniele Iorio

In lavorazione in Francia un film comico su Hitler

PARIGI, 25. Il regista francese Philippe Clair ha cominciato le riprese di un film comico intitolato *Le Führer en folie* (« Il Führer in follia »), nel quale l'attore Henri Tisot interpreta un Hitler del tutto insolito e l'attrice Alice Sapritch un'Eva Braun altrettanto inusitata.

Un'alla pollicona — fra i protagonisti figura anche Michel Galabru — Hitler è un appassionato di calcio ed impara a conquistare il mondo non solo sui campi di battaglia, ma anche su quelli sportivi. Maggiore ostacolo al suo progetto è la Francia, cui è contro il suo alleato Pierre Doris, è campione del mondo. Quanto ad Eva Braun, nel film sarà una « vamp » sofisticata che non sogna altro che Hollywood.

Magni preparati il suo film africano

Lugli Magni è in procinto di partire per l'Africa, dove realizzerà il suo film *La via dei babuini*. La storia che egli narra è di un'antica macchina da presa, tende a mettere in rilievo la tendenza della cosiddetta generazione di mezzo ad arretrarsi cedendo alle esigenze pur di non affrontare situazioni richieste da una presa di coscienza.

Perché il Dio fenicio continua ad uccidere?

Baal, il dio fenicio della fertilità e del sole, è stato ucciso da Baal ad attuare la propria vendetta nei confronti dei profanatori, ripartendo nelle tenebre i suoi allucinati segreti.

Tre per una grande rapina

Il primo mistero concerne l'oggetto della « grande rapina »: non sapremo mai che cosa contiene la scatoletta che impara a rubare il protagonista del film *La rapina*.

Quilici prepara «L'alba dell'uomo» controcanale

RIVELAZIONI. Nella puntata conclusiva, il programma «L'alba dell'uomo» curato da Arrigo Petacco, ha rivelato fino in fondo i suoi aspetti di struttura e di impostazione: la frammentarietà e, insieme, la sommarietà del discorso, la tendenza a puntare sulla rivelazione, piuttosto che sulla narrazione di personaggi, che sull'analisi degli avvenimenti e delle questioni storiche.

La messa in onda del nuovo ciclo — che sarà trasmesso « per argomenti » e non secondo un criterio cronologico — è attualmente prevista per la fine di novembre. *L'alba dell'uomo* andrà ad aggiungersi alla serie di lavori di Quilici che quest'anno ha questi ultimi anni: da *Storia dell'India* a *Storia dell'Irlanda* a *Malimba* (una storia di conquista arcaica) a *Storia del mondo* (che realizza insieme con Vallati) a *L'ultimo paradiso* (che scrive insieme con Filiano), e a *Ti e Io* (che scrive con Augusto Frassinetti).

le prime

Cinema La stella di latta. Forse indeciso se continuare a annoiare il pubblico adulto o smettere per sempre di fare il cinema, John Wayne ha preferito imboccare la via più facile, cioè quella meno impegnativa del cinema per ragazzi. Infatti, *La stella di latta* (interpretato inoltre da Gary Grimes, Neville Brand e George Kennedy), è un film di un genere che non manca mai di attirare un pubblico di giovani.

I pornogiocchi delle femmine svedesi

Pseudo-inchiesta sui problemi del sesso, il film a episodi di Derek Ford si ammantava di un « fascino » scandinavo pur essendo britannico a tutti gli effetti.

Perché il Dio fenicio continua ad uccidere?

Baal, il dio fenicio della fertilità e del sole, è stato ucciso da Baal ad attuare la propria vendetta nei confronti dei profanatori, ripartendo nelle tenebre i suoi allucinati segreti.

Tre per una grande rapina

Il primo mistero concerne l'oggetto della « grande rapina »: non sapremo mai che cosa contiene la scatoletta che impara a rubare il protagonista del film *La rapina*.

Perché il Dio fenicio continua ad uccidere?

Baal, il dio fenicio della fertilità e del sole, è stato ucciso da Baal ad attuare la propria vendetta nei confronti dei profanatori, ripartendo nelle tenebre i suoi allucinati segreti.

Tre per una grande rapina

Il primo mistero concerne l'oggetto della « grande rapina »: non sapremo mai che cosa contiene la scatoletta che impara a rubare il protagonista del film *La rapina*.

programmi

TV nazionale

11.00 Messa
12.30 Rubrica religiosa
12.30 A come agricoltura
18.15 La tv dei ragazzi
«I pipì calabreschi»
«L'aerocicletta»
19.45 Prossimamente
20.10 Telegiornale sport
20.20 Telegiornale
21.00 Ritrorno
Film: Regia di Gian-
carlo Armano. Interpre-
ti: Iaria Occhini,
Luigi Diberti, Laura
Betti, Carla Calò,
Renato Chiantoni,
Jane Avril, Esolo
Brunato, Ettore Be-
vilaacqua

TV secondo

17.30 Sport
Cittiamo: colle-
gamento eurovisivo da
San Sebastian per i
campionati mon-
diali su pista.
21.00 Telegiornale
21.15 «Leoni»
Varietà richiesta
di Leon Mancini e
Lino Procacci con-
dotto da Arnoldo
Persico. 17.40
22.25 In viaggio tra le
stelle
«Noi e l'universo»
23.10 Prossimamente

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 8,
13, 30 e 23: 6: Mattino mi-
nuziale; 6.52: Almanacco; 7.20:
Diciamo il tempo; 7.45: Vite
campi; 8: Musica per archi;
9.30: Messa; 10.15: Canzoni
sotto l'ombrello; 11.15: Tet-
toletta; 12: Via col disco; 12.22:
Vetrina di Hit Parade; 12.44:
Sempre;
13.20: Alberto Lionello con Ve-
roli; 14: Vetrina di un
disco; 16: Pomerig-
gio con Mimì; 17.20: Satto
autunno; 18.15: La cultura
qualche anno fa; 20.25: A tutto
questi; 21.15: Radioteatro

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 7.30,
8.30, 10.30, 13.30, 16.30, 19.30,
18.30, 19.30, 22.30, 24.00:
Bucconero; 8.14: Tutto ritmo;
8.40: Il mangiagliati; 9.20:
Sentì le musiche; 9.35: Gra

Radio 3°

ORE 10: Concerto di apertura
del Festival; 11: Concerto di
11.30: Musica di danza e di
scena; 12: Concerto elettronico
di Gino Segno; 13.30: Concerto
di Armando Testa; 15.30: Re-
conferenza dei musicisti; 16.30:
19.30: Autopsia di inter-
preti; 19.55: Concerto della
sera; 20.15: Andata e ritorno; 20.50:
Concerto operistico

Radio 4°

GIORNALE RADIO - Ore 7.30,
8.30, 10.30, 13.30, 16.30, 19.30,
18.30, 19.30, 22.30, 24.00:
Bucconero; 8.14: Tutto ritmo;
8.40: Il mangiagliati; 9.20:
Sentì le musiche; 9.35: Gra

La finale conferma la vittoria della Marini e di Marcella

Premi per tutti al Festivalbar

ASIAGO, 25. Circa un milione e settecentomila sono le cartoline pervenute all'organizzazione del Festivalbar che oggi, sotto il titolo festoso di «Premi per tutti», ha festeggiato il suo decennale con lo spettacolo della finalissima messa in onda dalla televisione.

COMUNE DI RAVENNA

E' aperto un concorso pubblico per titoli ed esami scritto ed orale al posto di «Direttore Insegnante Armonia e Storia della Musica» dell'Istituto Musicale «Giuseppe Verdi», con scadenza alle ore 13 del 20 settembre 1973 - Per informazioni rivolgersi all'UFFICIO PERSONALE DEL COMUNE

Medaglia d'oro nell'inseguimento «pro» a San Sebastiano

Per Porter l'iride del poker
Turrini Cardi Borghetti o.k.

Benfatto e Morbiato in finale nel mezzofondo - Il quartetto degli inseguitori è entrato nei «quarti» - Eliminato il tandem (Rossi-Marino)

Dal nostro inviato

S. SEBASTIANO, 25. I campionati mondiali della pista termineranno lunedì sera, ma già possiamo affermare che c'è qualcosa di nuovo in campo italiano, già si avverte la mano di Guido Co-

due del battuto rientreranno dalla porta del recuperi. L'avvio del terzetto azzurro da ragione allottimismo di Guido Messina: da tempo, per noi, le cose non andavano così bene. L'olandese René Pijnen (6'11"29) prevale sul belga Bra-

ganizzerà un campionato al fine di sottolineare maggiormente la protesta. Hugo Porter s'aggiudica per la quarta volta (un record) la maglia tridata dell'inseguimento nel duello con Pijnen. L'inglese trentatreenne impugna 6'02"37 e il suo rivale 6'12"47 deve accontentarsi della medaglia d'argento. E il bronzo è di Brack (6'05"84) a spese di Frey (6'12"12).

Porter è un all-around, un girovago del velodromo, un eccellente pedalatore. Domani il titolo del tandem e dell'inseguimento femminile. Gli italiani in pista saranno Cardi, Borghetti, Turrini (opposti rispettivamente a Johnson, Loeveslin e Cutting) e il quartetto dell'inseguimento (ancora Algeri, Barone, Segato Zanoni). Lunedì calerà il sipario. Poi, Barcellona.



SAN SEBASTIANO - L'azzurro BENFATTO (il primo a sinistra) si è classificato per la finale del mezzofondo professionisti. (Telefoto)

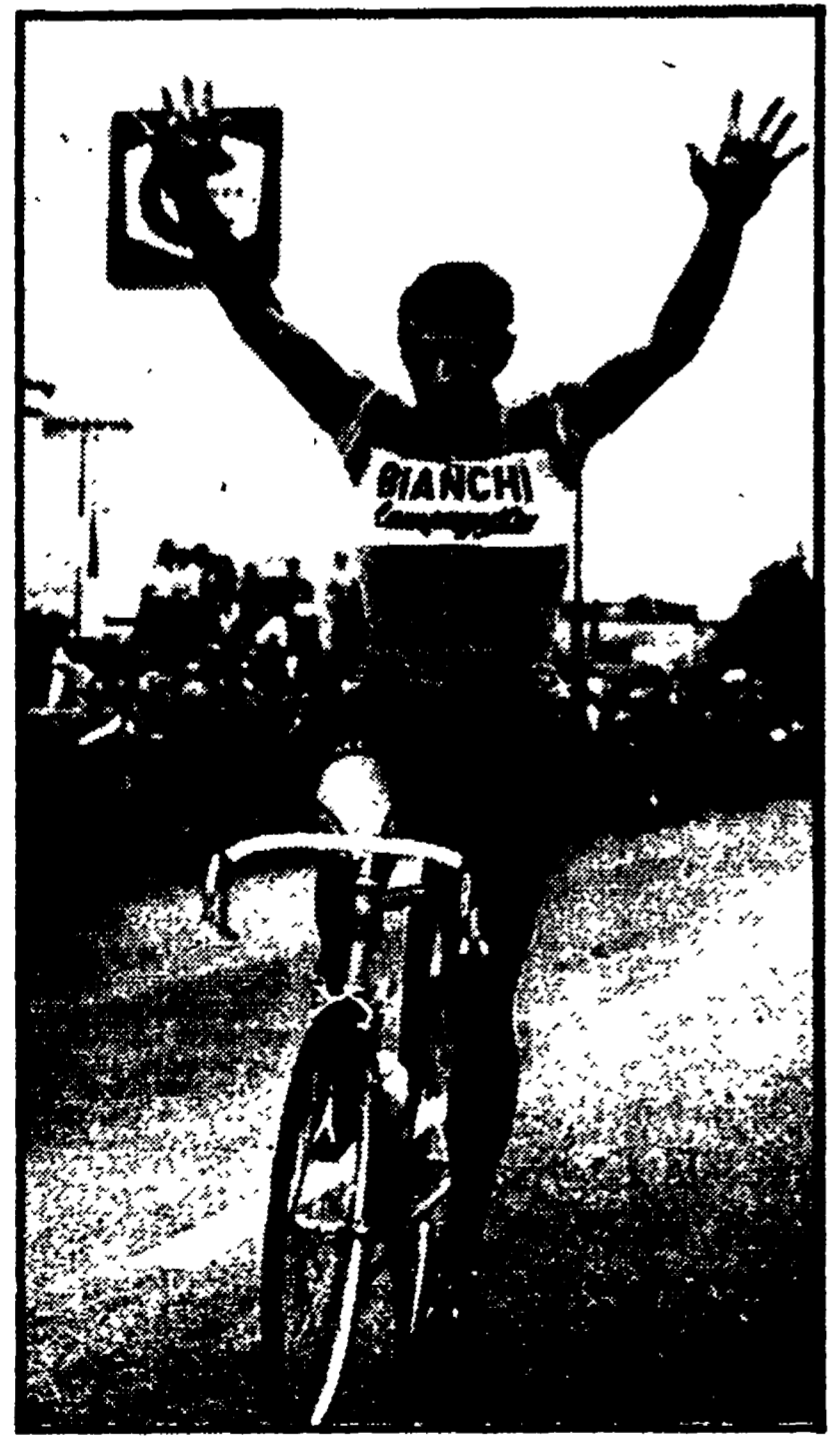
Il medagliere

Table with 3 columns: Country, Gold (O), Silver (A), Bronze (B). Rows include RFT, Polonia, Stati Uniti, Gran Bretagna, Norvegia, Francia, Cecoslovacchia, URSS, Italia, Belgio.

A 1 km. e mezzo dall'arrivo l'attacco decisivo di Felice

Gimondi beffa De Vlaeminck e vince la Coppa Bernocchi

Il titolo italiano alla squadra della Sammontana



LEGNANO - GIMONDI alza le braccia esultante. (Telefoto)

Nostro servizio

LEGNANO, 25. Ritrovando lo smalto dei tempi migliori, Felice Gimondi ha colto sul traguardo della Coppa Bernocchi un successo smagliante da campione navigato. Intrapreso nel drappello di testa costituitosi dopo il circuito di Cairate, il capitano della «bianchi» ha guidato la carta vincente a un chilometro e mezzo dall'arrivo, quando, sorprendendo i compagni in fuga, ha sferrato il colpo risolutore con un allungo «mozzafiato» che ha lasciato Roger De Vlaeminck l'unico che ha tentato di agganciarlo, senza la minima possibilità di contrastarlo. L'azione di Felice è stata sorprendente e al tempo stesso potente. Sul traguardo, Felice ha alzato raggiante le braccia al cielo in segno di esultanza: una classica come la «Bernocchi» lo ricarla a nuovo, giusto come occorre per presentarsi a Barcellona con tutte le carte in regola.

di 15 chilometri l'uno) con un vantaggio sul grosso di circa un minuto e mezzo. La corsa fa la trottola e va in altaiena sui disticelli di Cairate e della Torba, all'ombra di boschi di Robinia e tra i miasmi sgradevoli dell'Oli-

«Sammontana». Dreherforte e Seie nel contendersi le posizioni. Questo il tris sul quale è poggiato il massimo interesse della corsa, oltre naturalmente la gara di partenza di boschi di Robinia e tra i miasmi sgradevoli dell'Oli-

L'ordine d'arrivo

1) Felice Gimondi - Bianchi Campagna (42'22"33); 2) De Vlaeminck 43'22"33; 3) Pajolini a 4'; 4) Poggiali; 5) Maggioni; 6) Antonini (prime del neoprefessione); 7) Panizza; 8) Varini a 1'25"; 9) Colombo; 10) Guerra a 1'35".

«Sammontana». Dreherforte e Seie nel contendersi le posizioni. Questo il tris sul quale è poggiato il massimo interesse della corsa, oltre naturalmente la gara di partenza di boschi di Robinia e tra i miasmi sgradevoli dell'Oli-

«Sammontana». Dreherforte e Seie nel contendersi le posizioni. Questo il tris sul quale è poggiato il massimo interesse della corsa, oltre naturalmente la gara di partenza di boschi di Robinia e tra i miasmi sgradevoli dell'Oli-

Questa sera (ore 21,15) amichevole ad alto livello

Lazio-esordio all'Olimpico col Genoa di Corso

I biancazzurri preparano la prima di Coppa Italia, di mercoledì prossimo, contro il Varese all'Olimpico

Le due squadre erano sullo 0-0
Roma-Panathinaikos dura soltanto 60' a causa del diluvio



PRATI è andato tre volte vicino il gol, e qui lo vediamo contrastato da un difensore

La ripresa delle ostilità vere e proprie bussa alle porte e il Lazio questa sera all'Olimpico (ore 21,15), brucerà, di fronte al proprio pubblico, i residui di una preparazione fruttuosa che l'ha portata al raggiungimento di una condizione che viene valutata intorno al 60-70 per cento. L'ultimo ospite di turno è di tutto rispetto quel Genoa, che ha risalito i quartieri alti e che, sotto la regia di Mariolino Corso, è fermamente intenzionato a rimanervi. Si tratta di una amichevole ma, fuor di dubbio, che l'eliticità non è altro che un sottile soffice, perché entrambe le squadre saggeranno, proprio stasera, la consistenza delle loro possibilità future o diciamo francamente, nessuna delle due vorrà perdere.

Ma a garantire lo spettacolo ci sarà Giorgio Chinaglia che, discusso od osannato a sproposito, è pur sempre una garanzia per questa Lazio 1973-74. Il centravanti biancazzurro, fin dalle prime uscite, non ha avuto battute a vuoto, e forse, è il giocatore attualmente più in forma, ricaricato anche dall'accolimento tattico messo in campo da Maestrelli: una posizione più avanzata di una decina di metri che permette al «bomber» di esprimersi con più continuità e di andare a rete con maggiore facilità e Maestrelli giura che per Giorgio questo sarà l'anno «boom» con obiettivo Monaco.

Le amichevoli di oggi

A Roma: Lazio-Genoa (ore 21,15). Lendinara. A Novara: Novara-Varese (ore 21,15). A Piacenza: Piacenza-Brescia (ore 21,15). Chiri. Ad Avellino: Avellino-Cagliari (ore 18). Cuneo: Ternana-Frosinone (ore 21,15). Cagliari. A Ferrara: Spal-Bologna (ore 21,15). Prati. A Reggio Emilia: Reggina-Inter (ore 21,15). Maciucchi. A Bergamo: Atalanta-Bayern Monaco (ore 21,15). Casarini. A Legnano: Legnano-Verona (ore 19,30). Zanchetta. A Pisa: Pisa-Catania (ore 21). Chiappini. A Ravenna: Cesena-Bari (ore 21,15). Micheletti. A Taranto: Taranto-Marina Franca (ore 17,30). Gialluisi.

Jarrier tenta la conquista dell'«europeo» di Formula 2

PERGUSA (Enna), 25. - Ventipilotti prenderanno il via domani nella undicesima edizione del «Gran Premio del Mediterraneo» di automobilismo, prova valida per il campionato europeo di Formula due e per quello italiano di velocità. La gara si svolgerà in due manche da 30 giri di percorso, lungo km. 4,85, attorno al lago di Pergusa, per complessivi km. 290,700. Parteciperanno alla gara, senza diritto a punteggio, il campionato e classificati d'ufficio, cinque piloti di categoria «A-Grand Prix»: Henri Pescarolo, Tim Schenker, Carlos Pace, Mike Hailwood e Ronnie Peterson, mentre sarà assente Emerson Fittipaldi, al quale i medici dopo la sfortunata gara di Zeltweg hanno imposto un periodo di riposo ingessandogli il piede infortunato durante le prove del Gran Premio d'landa. La competizione di Pergusa, anche quest'anno, sarà determinante per l'assegnazione del titolo di campione europeo, sul quale ha posto una seria ipoteca il francese Jean Pierre Jarrier, attuale leader della classifica con 63 punti, seguito a distanza dal tedesco Jochen Rindt con 55. E da un altro francese, Patrick Depailler con 32. Un'altra vittoria di Jarrier, che ha ottenuto sette primi posti su dodici gare finora disputate, gli assicurerebbe matematicamente il titolo.

Un primo sintetico bilancio dei Giochi universitari di Mosca

Prova per le Olimpiadi dominata dall'URSS

Complessivamente validi tutti i tornei, compreso il nuoto che pure ha subito la concomitanza delle selezioni USA per Belgrado

MOSCA, 25. L'Universiade si chiude: la cerimonia dell'arrivederci rinvia a Mosca la partenza degli atleti al prossimo appuntamento, alcuni di loro si ritroveranno, altri no. E, comunque, tempo di bilancio anche se i Giochi universitari, non obbligano, se non moralmente, le varie nazioni a inviare il meglio di cui dispongono, non offrono gli stessi parametri, poniamo, delle Olimpiadi. La squadra sovietica, presentatisi saldissima in ogni disciplina ha fatto la parte del leone: 68 medaglie d'oro (135 complessive) contro solo 17 degli Stati Uniti, 10 della Germania民主 (sovietico), nel 400 che già avevano vinto tre anni fa i campionati europei a Parigi. Nella velocità - oltre a Men-

Grosse performances non se ne sono verificate: il risultato tecnicamente più valido è stato senz'altro il 22°39 ottenuto da Monniala Pursiainen, finlandese, sui 200. Si tratta della seconda migliore prestazione di sempre tra quelle rilevate elettricamente. Come ben sapete il 22°1 di Renate Stecher, record mondiale ottenuto a Dresda nel corso dei campionati della RDT, al cronometro elettrico valeva 22"38, un centesimo, cioè, meglio del tempo della finlandese.

Negli ostacoli maschili si sono aggiudicati la vittoria quei Price (inglese, negli ostacoli alti) e quello Stukalov (sovietico), nel 400 che già avevano vinto tre anni fa i campionati europei a Parigi. Nella velocità - oltre a Men-

son, Whetton), Podluzny è in dubbio il più bel talento visto tra i saltatori. I 22'11 di Price non ci permettono di diungersi su tutto il bello e il valido che si è visto. Tra gli italiani, per esempio, si è avuta la conquista di un posto significativo: Pigioli e Pietro Mennea. Per la verità dal giovane pugile e i suoi connazionali si aspettavano tre medaglie d'oro. Ma era un calcolo troppo ottimista. Un oro e due bronzo (100 e staffetta) non sono comunque poca cosa.

Il nuoto ha offerto un bel grappolo di campioni col fochi a cominciare da Bure, Grivnikov, Fankin, Zakharov, Tingley, Pouchet, dalla Rusanova, dalla Carr, dalla Atwood. La prestazione più interessante l'ha, forse, offerta

Jack Tingley nei 400 «crawl». Fosse stato impegnato più duramente e avesse, soprattutto, l'ormidabile come quella polare o quella sovietica, se mai avesse avuto la ventura di affrontarla. Nella ginnastica la supremazia sovietica è stata assillante, con, soprattutto, la meravigliosa Korbut - nel settore femminile, nella nuoto totale in quello maschile. Nella pallacanestro gli americani hanno presentato una squadra assai forte con quel Dave Thompson cui non manca nessuna delle qualità necessarie a un cestista moderno. Con Thompson ogni squadra raddoppia il suo valore e nulla hanno potuto i pur validi sovietici campioni uscenti e campioni olimpici. Nella pallanuoto è crollata la squadra italiana che aveva vinto a To-

Traversano nuovo campione d'Italia

CHIAVARI, 25. Aldo Traversaro è il nuovo campione d'Italia dei mesi di massima, avendo battuto a Adorni, ai punti, in 12 prove.

Il nostro inviato nelle zone liberate dal Frelimo

Le atrocità né tecniche «americane» servono ai portoghesi nel Mozambico

Com'è finita la carriera del brillante generale Kaulza - Falliti tutti i tentativi di isolare la guerriglia istituendo campi di concentramento per la popolazione - Altre denunce di massacri colonialisti - Solo gli aerei forniti dalla NATO sono riusciti finora ad evitare la disfatta finale

Dal nostro inviato

(Dal Tete, provincia liberata del Mozambico) Oggi le forze portoghesi hanno dato notizia di un'offensiva del Frelimo contro la città di Moimboa da Praia...

da parte dei partigiani. In genere parlano solo di qualche imboscata di «gruppi sparuti di terroristi».

Accuse di «Stella rossa» alla Cina

MOSCA, 25. «Stella Rossa, organo dell'esercito sovietico», scrive oggi che Pechino si va dimostrando un zelante difensore della NATO...

Il siluramento di Kaulza denuncia il fallimento totale dei suoi piani strategici. Egli aveva cercato di trasferire in Mozambico la guerra portoghese...

ce ne sono a decine. Adesso però i portoghesi da due anni non si fanno più vivi, hanno paura. Colori non c'è più il lavoro forzato...

Marisa Musu

Continua e si inasprisce la catena di atti terroristici

Tre feriti a Londra per una bomba esplosa nella Banca d'Inghilterra

Uno è in gravi condizioni - La polizia sostiene che gli attentatori sono dell'IRA, mentre l'organizzazione respinge ogni responsabilità - Tre morti a Belfast per un attentato «nero»



MOZAMBICO - «Pronto soccorso» nelle foreste delle zone liberate dal Frelimo

Dal nostro corrispondente

Incontro al PCI tra Filippov e Amendola

Il compagno Griscia Filippov, segretario del CC del P.G. Bulgaro, al termine di un periodo di vacanze trascorso in Italia...

LONDRA, 25. Le bombe che un gruppo di terroristi anonimi sta disseminando per Londra ormai da una settimana sembrano aumentare di numero e di potenza.

Arafat ha concluso a Mosca i colloqui con i sovietici

L'URSS ribadisce il suo appoggio alla lotta dei popoli arabi - Un documento del CC del PC libanese - Sadat il 5 marzo in visita a Parigi

BEIRUT, 25

Il leader della Resistenza palestinese, Yasser Arafat, ha concluso la sua visita nell'Unione Sovietica, dove ha avuto una serie di colloqui sulla situazione mediorientale.

La forza della Resistenza palestinese è in crescita. L'Unione Sovietica ha fornito un sostegno morale e politico di grande importanza.

La forza della Resistenza palestinese è in crescita. L'Unione Sovietica ha fornito un sostegno morale e politico di grande importanza.

(Dalla prima pagina)

città ma anche i coltivatori presi alla gola dalla speculazione sui mangiami per allevatori. L'acquisto di bovini...

Resistenze al miglioramento delle pensioni

(Dalla prima pagina)

sunto per l'aumento delle pensioni e le altre misure a favore degli strati più disagiati della popolazione.

L'imboscamento del grano

mento pubblico del settore, è posta anch'essa al servizio di un pugno di speculatori a spese dell'economia nazionale.

diagona e la speculazione commerciale, nonché la grande industria di trasformazione, chiamandole a rendere conto degli sprechi e delle rendite che essa fanno pesare su tutto il paese.

(Dalla prima pagina)

La riforma fiscale, che costituisce il fulcro della riforma economica, non è dovuta al caso, ma è frutto di una precisa politica delle classi dominanti.

PROSPETTIVE

Nella sua intervista al quotidiano torinese, il ministro del Tesoro fa alcune considerazioni sulle prospettive della politica economica.

VITTORIELLI

Vittorelli, della direzione del PSI, ha scritto per il Lavoro di Genova un editoriale di ferma polemica con alcune affermazioni che sarebbero state negate dal segretario del PSDI Orlandi.

(Dalla prima pagina)

to, ho giudicato mio dovere di soldato di solidi principi non costituirmi in fattore di rottura della disciplina istituzionale e di siltamento del mio ruolo.

Allende accusa l'opposizione

(Dalla prima pagina)

bus dello stato e di vetrine. Si segnalano alcune decine di immigrati stranieri...

L'atteggiamento degli immigrati italiani negli scioperi nella Germania Federale

BONN, 25. I lavoratori stranieri scoprono lo sciopero selvaggio: con questo slogan i giornali reazionari...

(Dalla prima pagina)

Rispondendo al grave attacco del parlamento il presidente della Repubblica ha reso nota una dichiarazione al paese...

(Dalla prima pagina)

ESTRAZIONE DEL LOTTO

del 25 agosto 1973

Table with columns for lotto numbers (BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA, MACOLI) and their corresponding winning numbers.

Direttore ALDO TORTORELLA, Condirettore LUCA PAVOLINI, Direttore responsabile Alessandro Cardilli

(Dalla prima pagina)

Antonia Bronda

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including subscription rates and contact information for the editorial office.

Si allarga il nuovo scandalo rivelato da funzionari del FBI

Agenti di Hoover erano penetrati in tutte le ambasciate socialiste

Due effrazioni commesse contro il consolato giapponese di Seattle — La moglie dell'ex ministro della giustizia Mitchell conferma: « Nixon sapeva tutto del Watergate » — Anche il principale aiutante di Kissinger per i colloqui col Vietnam era « controllato » dalla Casa Bianca

SETTIMANA NEL MONDO

Rogers accusa Nixon



ROGERS — Nixon ha violato la legge

Lo scandalo Watergate ha avuto un nuovo sviluppo, forse il più clamoroso e il più politicamente rivelatore, con le dimissioni del segretario di Stato (ministro degli Esteri) Rogers, o la sua sostituzione con Henry Kissinger. Intendiamoci. L'avvenimento ha aspetti complessi e contraddittori. Tutti i più importanti e urgenti problemi internazionali suscettibili di essere avviati a soluzione (guerra indocinese, rapporti con l'URSS e con la Cina) erano stati affrontati da Nixon personalmente, o attraverso il suo « inviato speciale » e consigliere Kissinger. Questi aveva quindi assunto funzioni sempre più visive e importanti, mentre a Rogers, relegato in un umiliante crepuscolo, venivano lasciati, *pro forma*, quei problemi che la Casa Bianca non aveva « nonna » per ora, alcuna intenzione di risolvere (come il conflitto nel Medio Oriente).

Sul piano diplomatico, perciò, la sostituzione di Rogers con Kissinger equivale a una unificazione di funzioni e di poteri, che semplifica e chiarisce i rapporti fra Washington e le altre capitali del mondo, può forse in qualche caso contribuire a migliorarli, e presenta quindi, entro questi limiti, alcuni aspetti positivi (almeno per la Casa Bianca). Tanto più che Kissinger si è subito affrettato a promettere che lavorerà per « una pace stabile » e che lo farà alla luce del sole, informando del suo operato l'opinione pubblica e collaborando con il Congresso, dato che « finita la guerra nel Vietnam », sarà possibile condurre i negoziati internazionali « senza tanta segretezza ».

Ma, su un piano più generale, le dimissioni di Rogers hanno inflitto al prestigio di Nixon un nuovo duro colpo. Questa è almeno la opinione di coloro che non sono disposti a considerare il caso Watergate a questa passata sotto i ponti, come vorrebbe il presidente. Rogers, infatti, era entrato nel

governo, e fin dal gennaio 1969, non in seguito a un gioco di equilibri interni al Partito repubblicano, bensì come « intimo amico di Nixon » e suo personale sostenitore durante le « crisi » che hanno turbato e minacciato la carriera politica del presidente prima della sua ascesa alla Casa Bianca. Legami così stretti spiegano da un lato la « sorprendente lealtà » con cui Rogers ha sopportato per anni di essere « surclassato » dallo zelantissimo Kissinger (il « Nissinger » degli umoristi); e dall'altro l'ansia con cui Nixon, investito dallo scandalo, ha ricercato Rogers, ancora una volta, nell'ora dello smarrimento e del pericolo, per chiedergli consiglio e aiuto, per ritrovare in lui un valido punto d'appoggio.

Ma questa volta la risposta è stata no. Rogers ha respinto la mano che il presidente gli teneva e lo ha abbandonato al suo destino. Senza alzare la voce, ed evitando di



KISSINGER — Niente più segretezza

nominare personalmente il presidente, il segretario di Stato ha accusato la Casa Bianca di aver violato la legge. « Credo — ha detto Rogers testualmente — che per gli Stati Uniti, in materia di sicurezza, sia molto importante non diventare così ossessionati da violare liberamente le leggi. Io penso che bisognerebbe dar prova di grande cautela prima di intraprendere qualsiasi azione extra-legale... Se voi mi chiedete se credo che le ragioni connesse con la sicurezza fossero sufficientemente gravi e serie da giustificare il furto con scasso nello studio dello psichiatra di Ellsberg, la mia risposta è: no, non lo credo ».

E' una condanna tanto sommessata nel tono, quanto ferma e chiara nella sostanza, di tutte le azioni « extralegali » compiute per ordine o in nome di Nixon, dall'inizio non scandalo: lo spionaggio elettronico nella sede del Partito democratico, i tentativi di mettere a tacere la losca faccenda comprando il silenzio delle spie colte sul fatto e distruggendo documenti compromettenti, fino al mancato furto della cartella clinica di Ellsberg, che doveva servire a far passare da pazzo il divulgatore dei documenti segreti del Pentagono sul Vietnam.

Oltre alle dimissioni di Rogers, altri episodi hanno contribuito ad « avvelenare » l'atmosfera americana, come ha scritto un noto columnist: il sospetto, per esempio, che la grottesca montatura sulla presunta « cospirazione » per assassinare il capo dell'esecutivo, basata sulle farneticazioni di un giovane in preda a forte esaurimento nervoso, sia stata sbuggerita dagli amici di Nixon, per creare intorno al presidente un artificio alone di martirio.

Kissinger dovrà davvero lavorare sodo per riparare i guasti e restituire alla « ditta » la perdita « rispettabilità ». E non è detto che possa riuscirci.

a. s.

Nonostante la protesta internazionale

Esplode su Mururoa nuova «H» francese

E' la quarta della serie — L'annuncio dato dal governo australiano — Silenzio a Parigi

SIDNEY, 25 — Il primo ministro australiano Gough Whitlam ha dichiarato oggi di ritenere che la Francia ha fatto esplodere un'altra bomba atomica sull'atollo polinesiano di Mururoa, la quarta dell'attuale campagna di esperimenti francesi nel Pacifico. Whitlam non ha fornito particolari sul momento, i modi e la potenza della esplosione e, come sempre, Parigi non ha emesso alcun comunicato, come se la cosa non la riguardasse.

Dal canto suo Gough Whitlam ha ribadito che la nuova esplosione rappresenta un'altra flagrante violazione della decisione della Corte dell'Aja ed ha affermato che l'Australia proseguirà « ogni sforzo, con i mezzi più appropriati, per porre fine a questi esperimenti ».

Le precedenti esplosioni, che pare siano state una potenza tra gli uno e cinque kilotoni (un kilotone equivale a mille tonnellate di tritolo) risalgono al 22 e al 29 luglio e al 19 agosto.

Da quando è cominciata la nuova serie di esplosioni a Mururoa l'Australia ha richiamato in patria « per consultazioni » il proprio ambasciatore a Parigi, Alain Renouf, ha informato tutti i paesi delle Nazioni Unite della sua opposizione agli esperimenti ed ha ottenuto l'approvazione dei governi dei 32 paesi che hanno partecipato alla Conferenza delle nazioni del Commonwealth alla sua dichiarazione di condanna delle esplosioni nucleari.

Anche il primo ministro neozelandese Norman Kirk, dopo aver dichiarato di aver validi motivi di ritenere che la Francia abbia compiuto il quarto esperimento nucleare, ha espresso il proprio ram-

marco per la ostinazione con la quale il governo di Parigi prosegue nella sua « campagna di tiri » atomici ignorando la vasta opposizione manifestata tanto nel Pacifico che altrove ».

A Parigi, stamattina, il ministro della difesa ha fatto sapere, tramite il suo portavoce, di « non aver nulla da dire in proposito ». Si osserva però che proprio ieri ha fatto fatto trapelare che il ministro della difesa Galley si trova in questi giorni nella Polinesia francese e che con tutta probabilità ha assistito all'esplosione.

Si continua a pensare tuttavia, tra gli esperti, che la « campagna di tiri » francese non proceda secondo piani prestabiliti, nei quali — si sa — era inclusa l'esplosione di una bomba nucleare di cinque megatoni pari a cinque milioni di tonnellate di tritolo. I tecnici francesi avrebbero difficoltà a rendere operativo (cioè trasportabile) l'ordigno nucleare. E questo spiegherebbe il silenzio delle fonti ufficiali francesi che, in caso contrario, non avrebbero mancato di sbandierare questa nuova conferma della « grandeur » francese.

Presenza di posizione del presidente dell'Uganda

Anche Amin denuncia le manovre colonialiste

KAMPALA, 25 — Il presidente dell'Uganda Idi Amin, secondo quanto ha riferito la radio, ha ammonito oggi che la situazione attuale in Africa potrebbe condurre ad una terza guerra mondiale « se i regimi minoritari fascisti dell'Africa meridionale continueranno nei loro disegni di voler ricolonizzare il continente ».

In un messaggio inviato al presidente della Nigeria e dell'Organizzazione di unità africana (OUA), generale Yakubu Gowon, il leader ugandese ha espresso anche la sua preoccupazione per il fatto che i regimi « razzisti dell'Africa

australe hanno organizzato manovre militari congiunte con lo scopo preciso di lanciare un'operazione bellica in grande stile contro i combattenti nazionalisti africani ».

Ieri, a Dar Es Salaam, il partito africano del Sud Africa « African national congress » (messo fuorilegge dalle autorità di Pretoria) aveva protestato per le manovre militari che le forze armate sudafricane hanno in programma nel Transvaal settentrionale alla fine del mese di agosto. Secondo Gowon, il leader ugandese, le manovre parteciperebbero anche unità rhodesiane e portoghesi dislocate in Angola.

WASHINGTON, 25 — Il nuovo « affare » delle ambasciate e consolati stranieri scassinati per motivi di spionaggio da agenti del FBI sta prendendo una ampiezza rilevante. Da un'indagine fatta da alcune stazioni televisive e da giornali risulta che tutte le ambasciate dei paesi socialisti vennero « visitate » dagli agenti segreti americani che vi collocavano microfoni o fotografavano codici e documenti. Le operazioni, compiute in un'ora o due, forse già all'epoca del presidente Truman, erano ordinate dalla Casa Bianca e dirette dall'allora capo del FBI Edgar Hoover.

La stazione televisiva « King T » ha rivelato oggi che per due volte nel 1965 (quando era presidente Johnson) agenti del Federal Bureau of Investigation (FBI) penetrarono per effrazione nella sede del consolato giapponese di Seattle, situato al piano di un edificio posto alla periferia della città. La prima volta ha precisato la stazione televisiva citando « una fonte vicina all'operazione » — fu per installare una apparecchiatura di ascolto nell'ufficio del console e la seconda per fotografare un apparecchio usato nel consolato per trasmettere in codice o decifrare i messaggi in cifra. L'FBI era interessato a questo apparecchio messo a punto dal Giappone e per l'effrazione fu scelto il console giapponese perché tra i vari uffici diplomatici giapponesi negli Stati Uniti era quello di più facile penetrazione.

Lo « Angeles Times » ha parlato oggi di una effrazione compiuta dall'FBI nella sede del consolato giapponese di Seattle il 15 maggio, per forzare la cassaforte del consolato: questa effrazione tuttavia avrebbe avuto luogo negli anni cinquanta. Il giorno seguente la « Los Angeles Times » ha parlato di una effrazione di documenti compromettenti, fino al mancato furto della cartella clinica di Ellsberg, che doveva servire a far passare da pazzo il divulgatore dei documenti segreti del Pentagono sul Vietnam.

Oltre alle dimissioni di Rogers, altri episodi hanno contribuito ad « avvelenare » l'atmosfera americana, come ha scritto un noto columnist: il sospetto, per esempio, che la grottesca montatura sulla presunta « cospirazione » per assassinare il capo dell'esecutivo, basata sulle farneticazioni di un giovane in preda a forte esaurimento nervoso, sia stata sbuggerita dagli amici di Nixon, per creare intorno al presidente un artificio alone di martirio.

Kissinger dovrà davvero lavorare sodo per riparare i guasti e restituire alla « ditta » la perdita « rispettabilità ». E non è detto che possa riuscirci.

Se ne trae l'impressione di una atmosfera di sospetto generale, abbastanza tenebrosa, creata da Nixon al danni dei suoi collaboratori, senza parlare naturalmente dei suoi avversari politici.

Intanto è completamente « smontato » il caso dell'ex agente di polizia Gaudett che aveva voluto — secondo i servizi segreti — assassinare Nixon. Oggi Gaudett è stato proscioltto dalla accusa di aver « mancato la vita del presidente perché il solo teste valido non ha confermato la precedente versione e non ha riconosciuto in Gaudett l'uomo che aveva proferto oscure minacce contro Nixon ».

Per la liberazione di Kaludis e Zarsolis

Messaggio del PCI ai compagni greci

Il CC del PCI ha inviato questo messaggio al CC del Partito comunista greco: « Vi esprimiamo la nostra viva soddisfazione per la rinquistata libertà dei compagni Nicos Kaludis e Zarsolis, membri dell'Ufficio Politico del P.C.G., dei compagni Yannis e Tsampis, membri del Comitato Centrale del vostro partito, e di altri valorosi militanti comunisti e democratici greci. « La loro liberazione non sarebbe stata possibile senza la tenace e valorosa lotta del popolo greco contro la dittatura del regime dei colonel-

li e la solidarietà e il sostegno delle forze democratiche di ogni parte del mondo e dei comunisti, degli antifascisti e dei democratici italiani. « Unitamente a tutte le forze democratiche e antifasciste del nostro paese intensifichiamo la nostra azione a sostegno della lotta dei lavoratori, degli intellettuali, degli studenti greci per la scarcerazione dei detenuti politici, alcuni dei quali si trovano in carcere da oltre 15-20 anni, per l'abolizione delle leggi speciali, per il ripristino della libertà e la restaurazione della democrazia in Grecia ».

Una denuncia del GRP sulla Cambogia

Sono sistematiche le incursioni di truppe saigonesi

Si accentua la crisi interna del regime fantoccio di Lon Nol - Forse martedì l'accordo nel Laos - Un'altra truffa elettorale di Van Thieu

SAIGON, 24 — Il portavoce del GRP a Saigon ha fornito oggi particolari sull'intervento delle truppe di Thieu in Cambogia a sostegno del regime di Lon Nol dopo la fine dei bombardamenti aerei americani. Il portavoce ha dichiarato che cinque battaglioni di « rangers » (le truppe scelte di Thieu) appoggiati da carri armati hanno effettuato quotidiane incursioni in Cambogia tra il 14 e il 17 agosto, spingendosi sino a una profondità di cinque chilometri. La sera le colonne del « rangers » rientravano in territorio sudvietnamita per trascorrervi la notte.

In Cambogia gli osservatori si interrogano sulle prospettive militari, ma anche politiche, della situazione. L'impressione è che le forze di liberazione, anziché puntare tutto sull'attacco a Phnom Penh, abbiano ora concentrato i loro attacchi contro le « isole » ancora tenute dal regime nel resto del Paese, cioè le città tenute da guarnigioni che devono essere rifornite per via aerea. In effetti, da alcuni giorni i combattimenti, anziché attorno a Phnom Penh, si sono concentrati attorno a Kompong Cham, la terza città per importanza della Cambogia. Le forze del FUNK si sono spinte fino a un chilometro dalla città, e il regime ha dovuto farvi giungere notevoli rifornimenti per via aerea.

Nei giorni scorsi il principe Sihanouk, capo legale dello Stato cambogiano, ha dichiarato che, dopo la fine dei bombardamenti americani, bisognerà attendere il periodo tra dicembre e il maggio prossimo perché si verifichi uno scontro decisivo tra il FUNK e le forze del regime. In effetti, sta cominciando in Cambogia la stagione delle plog-

ge, che faranno rallentare considerevolmente le operazioni militari.

Non sembra tuttavia che questa circostanza significhi un periodo di respiro per il regime di Lon Nol. La diminuita urgenza delle questioni militari, in effetti, lascia spazio alle contraddizioni interne del regime, che sono giunte di nuovo al punto di rottura. Lon Nol, in questi giorni, ha rinviato ripetute riunioni del governo fantoccio proprio per impedire che il Consiglio di sicurezza, riunito dai generali dello Stato maggiore, questa attività preudirebbe alla firma dell'accordo, che potrebbe avvenire addirittura martedì, quando cade la « festa dei morti ».

Secondo altre fonti, invece, 29 generali avrebbero chiesto a Suvannafuma di non firmare l'accordo « nella sua forma attuale ». I generali obietterebbero alla clausola che prevede la neutralizzazione delle due capitali di Vientiane e di Luang Prabang.

Nel Vietnam del Sud il regime sta invece accingendosi a consumare la truffa delle « elezioni » senatoriali, che si svolgeranno domani nelle zone da esso controllate per rinnovare 31 dei 60 seggi del Senato. Sui risultati non possono esservi dubbi: sono in lizza solo quattro liste, tutte pro-Thieu. L'opposizione, giudicando le elezioni illegali alla luce degli accordi di Parigi, i quali stabiliscono che esse debbano essere indette dal consiglio di riconciliazione e concordia nazionale che Thieu rifiuta di accettare, si è rifiutata di prendervi parte.

Un portavoce del GRP ha infine dichiarato che i cinque giornalisti occidentali di cui era stata annunciata la « scomparsa » si trovano nelle zone libere, che stanno visitando, e che essi sono liberi di tornare a Saigon quando vogliono.

La stampa cinese sulla polemica Nenni-« Pravda »

PECHINO, 25 — Radio Pechino e la stampa cinese hanno dato notizia oggi della recente polemica tra la Pravda ed il senatore Pietro Nenni, a proposito di alcuni giudizi sulla Cina espressi dall'esponente socialista italiano.

Il Quotidiano del popolo, sotto il titolo « Pietro Nenni e l'Avanti! confutano l'attacco della Pravda », pubblica estratti dell'intervista del senatore socialista al Corriere della Sera e della nota editoriale insieme con la quale l'Avanti! ha pubblicato il testo dell'intervista stessa.

Oggi insieme a O.P. c'è anche O.P. Reserve

MODOTTO E IMBOTTIGLIATO DA CASA VINICOLA O.P. S.p.A. - VINO DI CANTINA

Prodotto e imbottigliato da P.I.I. nello stabilimento di Castelnuovo Ligure n.103 - U.T.I.L.F. Bologna